

## PIAZZA DEI MIRACOLI

Patrimonio dell'Umanità



Il Leone d'oro 2021  
alla Banca di Credito Cooperativo  
di Castagneto Carducci



# CON UN PAC NEF TI SENTI PROTETTO

Attivando o incrementando un Piano di Accumulo  **NEF** di almeno 100 Euro al mese, inizi a costruire un capitale per il tuo futuro e ottieni gratuitamente una **copertura assicurativa Infortuni** e una **copertura assicurativa di Assistenza**, valide per 12 mesi.

**DAL 1° OTTOBRE 2021 AL 31 MARZO 2022**

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio.

Questa è una comunicazione di marketing. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili in italiano sul sito web [www.nef.lu](http://www.nef.lu) o presso le Banche Collocatrici. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: [https://www.nef.lu/wcuploads/diritti\\_investitori.pdf](https://www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf)

**Operazione a premi promossa da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., valida dal 01/10/2021 al 31/03/2022. Regolamento disponibile su [www.cassacentrale.it/neftiprotette](http://www.cassacentrale.it/neftiprotette)**



**BANCA  
DI CREDITO COOPERATIVO  
DI CASTAGNETO CARDUCCI**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# Siamo una Banca solida e in forte crescita

Carissimi soci,

si sta per concludere un altro anno complesso per tutto il mondo ma finalmente iniziamo a vedere la fine del tunnel ed affrontiamo il futuro con ottimismo.

Anche in questo secondo anno di pandemia la Banca è stata presente a fianco delle imprese intervenendo massicciamente a supporto del territorio, attraverso finanziamenti aziendali sfruttando le garanzie messe in campo dallo Stato. Importante anche l'aiuto alle famiglie attraverso migliaia di moratorie su mutui casa grazie alle quali tante famiglie hanno potuto vivere dignitosamente anche in un momento difficilissimo per chi aveva momentaneamente perso il lavoro. Avrete notato lo sforzo che abbiamo fatto per supportare le numerosissime richieste di cessione del credito nelle varie iniziative promosse dallo Stato, dal superbonus 110% , bonus facciate e così via. Anche in questo caso abbiamo agito con rapidità ed efficienza, tanto che molti non clienti si sono avvicinati al nostro Istituto proprio per queste caratteristiche.

Avrete notato anche un allungamento nei tempi di risposta nell'erogazione del credito. Le norme attuali a cui siamo sottoposti in seguito alla riforma del 2016, non consentono più l'utilizzo di parametri soggettivi ai quali eravamo abituati. Oggi contano solo i numeri riportati dai bilanci societari e non vi nascondo la difficoltà che incontriamo ogni giorno per mantenere il nostro livello di servizio adeguato alle caratteristiche di una banca locale e cooperativa che è nata nel 1910, e si fonda ancora oggi, sui principi di solidarietà e mutualità purtroppo non sempre condivisi dalla vigilanza Europea.

Venendo ai dati economici del periodo, tutti gli indicatori sono in forte crescita; al 30 settembre l'utile di esercizio è superiore ai 4 milioni di euro ed il capitale sociale è cresciuto di 1,7 milioni di euro. Da rilevare che l'utile indicato è assai positivo nonostante sia stata realizzata una quasi totale copertura delle sofferenze, al momento svalutate per oltre l'80%. Un dato quest'ultimo significativo e che la dice lunga sulla solidità della banca.

Venendo alla produzione, da inizio anno, abbiamo avuto un incremento della raccolta diretta di oltre 100 milioni di euro e della raccolta indiretta superiore a 60 milioni, mentre i finanziamenti al netto dei rimborsi sono cresciuti di oltre 50 milioni. Il principale indicatore di solidità, il CET1, è salito in 9 mesi di 2 punti percentuali raggiungendo la soglia del 16%, pari o addirittura superiore ai nostri concorrenti anche di maggiore dimensione.

La sintesi che ne deriva è quella di una banca solida ed in forte crescita che rappresenta quasi il 20% dei volumi di raccolta e impieghi della Provincia di Livorno confermandoci come il primo istituto di riferimento. Tutto ciò grazie alla elevata fiducia accordataci dalla clientela.

E' evidente che tutto questo ci mette in condizione di guardare al futuro positivamente e di progettare un allargamento della rete territoriale. Come sapete siamo l'unica banca in Toscana del Gruppo Cassa Centrale e quindi, con la consueta prudenza, abbiamo pianificato l'apertura di una nuova filiale entro gennaio 2022 nel Comune di San Giuliano Terme, più precisamente in località La Fontina e successivamente arriveremo a servire la nostra quarta Provincia. Infatti dopo Livorno, Grosseto e Pisa approderemo il prossimo anno a Lucca. Uno sviluppo importante che vedrà la vostra banca estendere i propri servizi verso nuovi territori fiduciosi di replicare gli ottimi risultati delle recenti aperture.

Parlando invece dei progetti sociali, sfortunatamente anche quest'anno, non siamo riusciti a condividere la "festa del socio" a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia ma confidiamo nel 2022 di poter recuperare le edizioni perse con un grande evento da dedicare a tutti Voi; stesso discorso per le gite ma non appena sarà possibile pianificare con serenità anche questi bei momenti conviviali siate certi che recupereremo il tempo perso.

Non mi resta che augurarvi buone feste e serenità per l'anno che verrà!

Un caro saluto

Il Direttore Generale  
**FABRIZIO MANNARI**

# Il Leone d'oro 2021 alla Banca di C



Il Direttore Fabrizio Mannari, il Vice Direttore Mario Tuci e lo staff della sede centrale



Il momento della premiazione con il Presidente del premio Dott. Sileno Candelaresi

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci è stata insignita, lo scorso ottobre, di un importante riconoscimento "il prestigioso Leone d'oro 2021" da parte del Comitato di Presidenza del Gran Premio Internazionale di Venezia che dal 1947 valorizza le arti e l'imprenditoria. Si tratta di un premio a livello internazionale che la BCC ha ottenuto con questa motivazione "per il supporto dato al mondo dell'arte e della cultura nel corso degli anni".

Il Leone d'oro - sottolinea il Presidente Dott. Sileno Candelaresi costituisce il riconoscimento più ambito, attribuito a persone o Enti che si siano distinti per meritorie attività professionali e per aver contribuito alla crescita dell'economia italiana.

Il premio è stato ritirato dal Direttore Generale Fabrizio Mannari e dal Presidente del CdA Andrea Ciulli durante la bellissima cerimonia che si è svolta nel Palazzo della Regione Veneta.

Un ringraziamento -sottolinea Mannari -va alla Giuria ed in particolare al Presidente dell'Ordine del Gran Premio Dott. Sileno Candelaresi ed alla Signora Patrizia Tapparelli oltre al Maestro Sauro Scalzini che hanno caldeggiato la candidatura, presentando un minuzioso rapporto sulle attività svolte dalla nostra Banca sul territorio. Un premio -continua il Direttore Generale- da condividere con tutti i dipendenti che con la loro costante, puntuale e precisa attività hanno consentito alla Banca di ottenere brillanti risultati economici e quindi di redistribuire una parte dei proventi nell'attività filantropica in ambito artistico-culturale.

# Credito Cooperativo di Castagneto



Il prestigioso Leone d'oro 2021



Il Direttore Fabrizio Mannari, il Vice Direttore Mario Tuci e i Responsabili d'area con il Leone d'oro

## LA STORIA DEL LEONE ALATO

Il Leone d'Oro da sempre simboleggia Venezia e la Repubblica Serenissima. Raffigurato come Leone alato, non tutti sanno che è la raffigurazione dell'evangelista San Marco, la cui salma fu portata a Venezia da due mercanti veneziani da Alessandria d'Egitto.

Il prestigioso riconoscimento è nato come Gran Premio Internazionale di Venezia alla fine degli anni '40; in seguito è divenuto Leone d'Oro proprio per dare ancora più evidenza al lustro e all'importanza del premio stesso.

Nel 2007 è stato istituito il Comitato del Gran Premio Internazionale di Venezia con presidente il dott. Sileno Candelaresi, che ha avuto il compito di organizzare e gestire le manifestazioni di premiazione da quell'anno sino ad oggi.



# Gli auguri del Presidente

Cari soci, ci troviamo in questi giorni in prossimità delle festività natalizie, giorni particolari che ci auguriamo tutti di poter trascorrere serenamente, festeggiando insieme alle persone più care, agli amici più veri.

Fortunatamente e diversamente dallo scorso anno, le famose "zone rosse" si sono dissolte ed hanno lasciato lo spazio al piacere di incontrarci, di scambiarcì impressioni, sensazioni, pensieri. Stiamo progressivamente abbandonando il tempo dello "smart working" per riappropriarci della vita vera, di quelle sensazioni a pelle che possono solo donarci emozioni positive.

Ci siamo ritrovati tutti avvolti da un ritrovato senso di unità nazionale che ha avuto il suo epilogo estivo nei festeggiamenti per la conquista del campionato europeo di calcio. Le piazze si sono nuovamente riempite di persone, tutti erano felici e sereni ed avevano abbandonato, anche se per un solo istante, i dubbi e le preoccupazioni che questo strano periodo ci ha permeato addosso.

L'euforia e lo spirito di serenità di quei giorni dovrebbe essere quello che guida le giornate di tutti noi e che non possiamo che augurarci torni ad essere così.

La nostra banca ha continuato in tutto questo periodo ad assistere la clientela nel modo più semplice possibile e nel contemporaneo rispetto di tutte le normative sanitarie del periodo.

Gli sportelli hanno subito modifiche di orario ma non hanno mai sospeso l'operatività cercando di supportare



i bisogni della nostra clientela, e per questo ne va dato merito a tutto il personale dipendente che colgo l'occasione per ringraziare ed al quale auguro di trascorre un sereno periodo natalizio.

Durante l'anno abbiamo continuato in tutte quelle che sono le nostre attività di vicinanza e incentivo allo sviluppo dell'arte e della cultura. Queste attività che orgogliosamente incentiviamo e che confidiamo, possano essere apprezzate proprio perché, essere banca del territorio, significa condividere con i nostri soci e clienti anche momenti che siano motivo di "incontro sociale", di vicinanza, aspetti della nostra vita quotidiana che tanto abbiamo "apprezzato" proprio nei momenti in cui ne abbiamo sperimentato la mancanza come nel recente anno 2020.

Tra i principali soggetti e progetti che abbiamo avuto l'onore di sponsorizzare ci sono, ad esempio la sponsorizzazione della Compagnia

teatrale Mayor Von Frinzius, il Teatro Goldoni Livorno, il Mascagni Festival, la Settimana della bellezza a Grosseto, il rilancio della fortezza nuova a Livorno, oltre a molte altre ancora.

Per questa peculiarità la nostra Banca è stata premiata con l'attribuzione del Leone d'Oro per la cultura, premio che abbiamo ricevuto nell'ambito dei festeggiamenti del Gran Premio del Leone d'Oro di Venezia.

Riguardo allo sviluppo territoriale futuro della nostra banca ritengo importante evidenziare che è imminente l'ampliamento delle attività nelle provincie di Pisa e Lucca con apertura di nuovi sportelli proprio nell'ottica di ampliamento delle nostre attività. Tutti i nostri indici di bilancio sono solidi e ben supportati dall'attività quotidiana dei nostri team che, con professionalità e dedizione, in collegamento costante con i colleghi facenti parte della struttura della nostra capogruppo Cassa Centrale Banca, contribuiscono al monitoraggio ed alla gestione tecnica del nostro istituto.

Nel congedarmi da voi, rivolgo in primis un pensiero a coloro, amici, soci, clienti, che nel corso di questo anno ci hanno lasciato e tra questi voglio ricordare il nostro compianto ex Presidente Silvano Badalassi, persona stimata e benvoluta da tutti noi.

Auguro a tutti un sereno Natale e che l'anno venturo possa essere foiero di una ritrovata socialità.

Il Presidente

**ANDREA CIULLI**

## SOMMARIO

**Pag. 7 David Sassoli**  
Presidente del Parlamento Europeo

**Pag. 10 La C Aspirata**  
Ecologia e sostenibilità

**Pag. 11 Medicina**  
Intervista con il prof. Paolo Miccoli

**Pag. 12 Risk Manager**  
Matteo e il suo team

**Pag. 14 Ufficio Estero**  
Intervista a Dario Ferrari

**Pag. 16 Eccellenze del territorio**  
La moda si chiama Cuccuini

**Pag. 18 Turismo sulla Costa**  
Il parere di tre imprenditori

**Pag. 21 La banca in pillole**  
Interventi a sostegno del territorio

**Pag. 22 Piazza dei Miracoli**  
A colloquio con il Presidente della Primaziale

**Pag. 24 La Bellezza esiste - Isola d'Elba**

**Pag. 26 Collettivo Act**  
Movimento culturale di giovani studenti

**Pag. 27 US Livorno Calcio**  
La Bcc Castagneto nuovo sponsor

**Pag. 28 2021 arte giovane a confronto**

**Pag. 31 Mostre d'arte**  
Da Mario Petri alla chiusura del Caffè Bardi

# David Sassoli

## Presidente del Parlamento Europeo

**Presidente, durante il lockdown il Parlamento europeo è rimasto sempre aperto. Le sue sedi sono servite per accogliere persone e allestire centri medici. Quale significato ha avuto tutto ciò?**

La pandemia ci ha messo davanti a delle responsabilità come istituzione e come cittadini. Sapevamo che durante tempi estremamente difficili non potevamo derogare al nostro ruolo perché i cittadini si aspettavano risposte da noi e perché la democrazia non può essere fermata da un virus. Nonostante le prime iniziali difficoltà, ci siamo adattati ad una nuova realtà per far funzionare la nostra macchina democratica. In questo anno e mezzo la realtà è che chi era fragile, è diventato ancora più fragile. Tutto ciò ci ha portato a fare delle nuove riflessioni, a scoprire un nuovo senso di solidarietà per non lasciare indietro nessuno. Perché se è vero quanto avevamo detto all'inizio e cioè che saremo usciti cambiati dalla pandemia, è vero anche che questo è il tempo migliore per mettere in atto dei gesti di solidarietà concreta. Questa è la linea che il Parlamento europeo ha adottato sin dall'inizio e insieme alla Regione di Bruxelles-Capitale, abbiamo deciso di mettere a disposizione un nostro edificio per accogliere le persone più fragili ed i senzatetto in questa grave emergenza sanitaria. Inoltre, ogni giorno le nostre cucine hanno offerto 1000 pasti da distribuire ai bisognosi ed agli operatori sanitari per aiutarli nel loro lavoro. Gesti di solidarietà concreta con l'obiettivo di affermare un principio: le istituzioni pubbliche devono essere vicine ai cittadini, soprattutto a quelli più deboli e indifesi.

**Quale sarà lo scenario futuro, rispetto alla pandemia?**

Il Covid ci ha rivelato tante realtà: ha rivelato la nostra fragilità, il nostro essere importanti l'uno per l'altro, l'importanza della sanità pubblica, l'importanza di agire insieme e di collaborare per il bene comune. Per decenni una certa ideologia ha voluto farci



**David Sassoli**

credere che il nostro pianeta fosse destinato a una crescita infinita, mentre la povertà continuava a crescere. Non possiamo essere ciechi davanti a quella che è una realtà allarmante, anzi come testimoni dobbiamo combatterla e sconfiggerla. Durante i negoziati per il QFP con il Consiglio europeo, ci siamo battuti - come Parlamento - per usare la leva delle enormi risorse economiche che l'Unione Europea ha messo a disposizione di tutti, per cambiare il modo di vivere, non per restaurare il passato così come era. Per avere finalmente una economia ecologicamente sostenibile, che valorizzi le risorse del pianeta e non le impoverisce, che abbia al centro il bene di tutti e non solo il profitto di pochi. Adesso è arrivato il momento di essere coraggiosi e tradurre in azioni concrete quella che è la nostra visione del futuro. Un futuro che sia più sostenibile sia dal punto di vista ecologico che sociale perché siamo consapevoli dell'allarme che ci lanciano l'ambiente e la società. E siamo anche consapevoli che non ci sarà nessuna giustizia sociale che non passi da una giustizia ecologica e digitale.

**Che cosa pensa della campagna vaccinale attuata in Italia ed in Europa?**

Se non fosse intervenuta l'Unione Europea avremo assistito ad uno sciacallaggio sanitario. Ogni Stato avrebbe corso per assicurarsi una dose di vaccini sufficienti e avremmo assistito ad una lotta del più veloce. Lo sforzo della Commissione Europea ha

dimostrato coraggio e capacità di risposta. Grazie al coordinamento europeo ognuno dei nostri paesi è riuscito ad assicurarsi delle dosi di vaccino che ci hanno permesso di arrivare ai risultati che oggi sono davanti i nostri occhi, con quasi il 70% della popolazione adulta vaccinata. Questo è un aspetto importante e che non va sottovalutato per due motivi, la libertà di movimento che abbiamo riconquistato grazie all'emissione del certificato digitale e il dovere della solidarietà. Insisto su questi aspetti perché troppo spesso e in troppe situazioni deroghiamo alle nostre responsabilità. Qualche giorno fa, in apertura della 76° Assemblea Generale dell'ONU a New York, il segretario Guterres, parlando della campagna vaccinale, ha denunciato l'enorme disparità tra i Paesi più ricchi del mondo e quelli in via di sviluppo dove - soprattutto in Africa - oltre il 90% della popolazione sta ancora aspettando la prima dose. Nessuno è al sicuro se non siamo tutti al sicuro per questo è indispensabile agire al di là delle nostre frontiere esportando i vaccini e donando le dosi in sovrannumero ai Paesi a basso e medio reddito. È mia profonda convinzione che il multilateralismo e il coordinamento degli sforzi sono gli strumenti di cui abbiamo bisogno per uscire da questa crisi. La lezione che ci offre la pandemia non potrà farci tornare al punto di partenza e che decisioni importanti sulla sicurezza, la salute, l'approvvigionamento di materiale medico e di vaccini, la ricerca e la produzione, la regolazione della circolazione e della apertura e chiusura delle nostre frontiere possono essere pienamente governate solo nella dimensione europea.

**Europa - Italia un rapporto non sempre facile. Pensa che il Recovery Fund ci sarà d'aiuto?**

L'anno scorso abbiamo dimostrato di cosa siamo capaci quando restiamo uniti. Abbiamo adottato un importante strumento per la ripresa. Per la prima volta nella storia dell'Unione europea, cospicue risorse di bilancio finanziate da

un prestito comune sono state destinate agli Stati membri dell'UE. La pandemia ha avuto un impatto devastante sulle nostre società e sui nostri stili di vita ma non ci ha fatto dimenticare i nostri valori, come quello della solidarietà che si è concretizzato nel Recovery Fund e nel Next Generation UE. Nella sua brutalità, il Covid ci ha permesso di iniziare una riflessione su tutto ciò, obbligandoci a ripensare ai nostri modelli ma senza perdere di vista i valori fondamentali. E' soprattutto in tempi di crisi che il progetto europeo deve essere capace di proteggere le persone, sostenere le imprese, investire in uguaglianza, nel progresso sociale e nel benessere economico. L'Italia, primo beneficiario dei fondi europei, ha davanti una grande opportunità: quella di utilizzare questi fondi per creare benessere e portare valore alla vita dei cittadini investendo nella ricerca, nelle infrastrutture sostenibili, nel digitale. Ora più che mai, non possiamo permetterci di sprecare nessuna occasione ma dobbiamo riuscire ad utilizzare al massimo i fondi messi a disposizione dall'Europa attraverso progetti chiari e mirati che porteranno più occupazione, più ricerca e doteranno i nostri paesi di nuove capacità. Queste sono delle opportunità senza paragoni per il nostro Paese e per questo c'è bisogno di progetti per far collaborare le regioni, incentivare i giovani, indicare le infrastrutture utili per il paese. Investimenti utili per creare lavoro e benessere, perché la questione sociale non è un'invenzione.

**A breve sarà operativa la nuova programmazione europea relativa al settennato 2021-2027, quali sono le novità e le azioni previste dai Fondi Strutturali?**

Lo scorso anno, il Parlamento ha fatto pressione sugli Stati Membri affinché i fondi allocati in alcuni settori, come il programma Erasmus così importante per i nostri giovani, non venissero tagliati durante le negoziazioni del nuovo QFP perché siamo da sempre consapevoli che queste decisioni non sono contro i

nostri governi o i nostri cittadini, ma al contrario sono scelte per le quali passerà la qualità della nostra vita per i prossimi sette anni. Questo è stato un esercizio difficile che implica scelte impegnative che diranno quale Europa vogliamo e quale Europa siamo disposti a costruire. Politiche comuni con obiettivi comuni erano la nostra priorità, e questo ha avuto un impatto positivo sui negoziati del QFP. Come sapete, il pacchetto comprende il Recovery Fund, le risorse proprie e il QFP, e ha fornito una grande quantità di denaro per programmi di successo per l'Unione, per esempio Erasmus, Horizon, la politica sanitaria. Il QFP 2021-2027 ci permetterà di aprire una strada verso una transizione equa e inclusiva verso un futuro verde e digitale. Se vogliamo essere i primi al mondo nella lotta contro il cambiamento climatico, dobbiamo avere questi strumenti. Ed è per questo che - sia nel QFP che nel caso di Next Generation EU - almeno il 30% della spesa contribuirà alla lotta contro il cambiamento climatico. Vogliamo essere i migliori, e questo implica che dobbiamo prendere una serie di impegni e politiche. Nessuno può essere lasciato indietro. Questo è lo slogan che tutti hanno usato, e giustamente. Ma per farlo, dobbiamo avere misure all'altezza del compito. E i finanziamenti devono essere all'altezza del compito. È stato creato un fondo di transizione di 10 miliardi di euro, come sapete. Quindi, questo è il finanziamento europeo per sostenere i nostri territori, le regioni che stanno pagando un costo maggiore per questa transizione. Quello che abbiamo raggiunto lo scorso anno è stato un bilancio storico con 15 miliardi in più per sostenere la sanità pubblica, la ricerca, il settore culturale e la politica comune di migrazione e asilo. Adesso è il momento di avere il coraggio politico e ideale di realizzare questa trasformazione radicale.

**Venendo alla situazione attuale, quali effetti avrà la crisi in Afghanistan sull'Europa?**

**Si parla dell'arrivo di 250.000 profughi. Come si può affrontare l'emergenza umanitaria?**

Gli Stati membri non sono riusciti finora a dotare l'Unione delle prerogative per gestire adeguatamente i flussi migratori e l'inaccettabile crisi umanitaria ad essi associata. Tutte le tragedie che si consumano - non solo alle nostre frontiere - dimostrano la necessità di una risposta politica nuova e forte. Abbiamo bisogno di una politica estera basata sui valori e i principi di base su cui si fonda l'UE: la solidarietà, la fiducia reciproca e il rispetto dei diritti umani e della dignità umana. Non è un segreto che la migrazione è diventata un tema chiave nelle relazioni esterne dell'UE ed occupa un posto più prominente nelle agende di politica estera. Alcuni mesi fa ho potuto constatare con i miei occhi la situazione in Grecia, in particolare le condizioni in cui versano i più vulnerabili come i minori non accompagnati. Non si tratta di parlare solo della crisi afghana o dei miliardi di morti in mare nel Mediterraneo, ma di concepire una nuova dimensione esterna della politica in materia di migrazione come parte della nostra politica estera. Non possiamo pensare che la crisi afghana non ci interessi e che solo gli stati confinanti debbano occuparsene. Se l'Unione Europea vuole essere un attore globale, non si può girare dall'altra parte. È impensabile che i nostri paesi non siano in grado di assicurare una politica di accoglienza a delle persone che si trovano in una situazione di evidente difficoltà. lo sforzo di tutti i nostri paesi dovrebbe essere quello di assicurare un approccio globale che renda l'UE più unita e coordinata perché da soli non si gestisce l'emergenza, insieme invece è possibile governare un fenomeno che ci impegnerà per lungo tempo.

**Parlando di gestione dell'immigrazione, quale ruolo può e deve avere l'Europa?**

Durante questi tempi difficili non ci siamo fermati e abbiamo promosso ben due conferenze interparlamentari sulla migrazione e l'asilo e questo perché vogliamo continuare a promuovere un ampio dialogo sulla gestione dei flussi migratori in Europa. Il Parlamento europeo si è sempre impegnato a favore di un approccio olistico e globale alle politiche in materia di asilo e migrazione, che combini la dimensione interna e quella esterna. Dobbiamo compiere scelte coraggiose e innovative che possano dare finalmente all'Unione europea una politica comune in materia. Il fatto che per milioni di persone l'Europa è la meta per una vita migliore, è una terra di opportunità, deve farci riflettere sulla nostra forza e sulla nostra responsabilità nel mondo. Dobbiamo definire norme comuni per l'accoglienza delle persone allo sbarco, per il salvataggio in mare. Il Parlamento europeo sta lavorando alle misure contenute nel Patto per l'immigrazione e l'asilo e siamo pronti a negoziare in modo pragmatico e utile. È evidente che si tratta di una materia politicamente sensibile, ma non è più accettabile che la sorte delle persone sia legata alle vicende elettorali nei nostri

Stati membri. Inoltre, dobbiamo garantire che le persone bisognose di protezione possano arrivare nell'Unione europea in modo sicuro e non rischiando la vita. Stiamo parlando di persone che possono dare un contributo importante anche alla ripresa delle nostre società, grazie al loro lavoro e alle loro competenze.

### **Infine, Come sta andando la Conferenza sul Futuro dell'Europa e quali sono i temi trattati?**

La Conferenza nasce da una richiesta del Parlamento europeo, perché siamo consapevoli dei limiti - resi via via più evidenti dalle crisi che hanno colpito l'Europa nell'ultimo anno - della governance europea. La Conferenza sul futuro dell'Europa è stata pensata come un'opportunità unica per tutti i cittadini europei e la società civile di plasmare il nostro futuro comune. Abbiamo voluto aprire questo cantiere che metta al centro i cittadini, ma anche i parlamenti nazionali, le regioni, gli attori locali, le parti sociali, il mondo accademico, i giovani. La crisi ha rivelato una vera e propria europeizzazione dell'opinione pubblica. La

convincione della nostra unità e la consapevolezza di un destino comune sono ormai condivise dalla maggioranza dei cittadini e dei decisori europei, e si alimentano a vicenda. Ma già prima i cittadini hanno dato un segnale molto forte alle elezioni europee dello scorso anno, mobilitandosi come mai prima. Giovani e meno giovani ci hanno chiesto molto chiaramente un'Europa diversa, più vicina ai loro bisogni, alla loro vita; più verde; più rigorosa nella difesa dello stato di diritto; più attenta ai diritti sociali e più trasparente nei processi decisionali. I nostri cittadini ci hanno chiesto di lavorare per un'Europa differente, più democratica, più inclusiva, più sicura e che protegge l'ambiente. La Conferenza sul Futuro dell'Europa è una prima pietra verso questo processo. Abbiamo bisogno di una visione condivisa sul futuro del progetto europeo e la Conferenza è il simbolo di quell'esercizio transnazionale senza precedenti che è alla base della democrazia e che pone i cittadini europei in una posizione chiave per forgiare il futuro dell'UE. È in gioco il nostro futuro e il futuro delle nostre democrazie.

**Grazie Presidente!**

## **David Sassoli dal TG1 a Presidente U.E.**

David Sassoli è nato a Firenze il 30 maggio del 1956. Fin da giovane ha lavorato come giornalista per piccoli quotidiani e agenzie stampa, per poi passare alla redazione romana del quotidiano *Il Giorno*, dove è rimasto per sette anni. Nel 1992 ha inizio la sua carriera come cronista televisivo e corrispondente per il TG3.

Successivamente si è occupato di altri programmi di informazione su Rai Uno e Rai Due, prima di entrare a far parte, nel 1999, della redazione del TG1 come inviato speciale. Nei dieci anni successivi è stato responsabile della gestione dei telegiornali in prima serata e si è occupato della copertura dei maggiori eventi e servizi nazionali e internazionali. Nel 2007 è diventato vicedirettore del TG1 e responsabile dei programmi di approfondimento "TV7" e "Speciale TG1".

Impegnato fin da giovane nelle attività



di associazioni educative varie, come gli Scout e i movimenti giovanili cattolici, ha sempre ritenuto possibile una stretta collaborazione tra questi ultimi e i laici.

Quando nel 2007 è nato il Partito Democratico (PD), Sassoli ha deciso di entrarvi a farne parte ritenendolo il posto giusto per dar voce al suo impegno politico. Il 7

giugno 2009 è stato eletto deputato del Parlamento europeo nella circoscrizione per l'Italia centrale. Durante la legislatura 2009-2014 è stato capo delegazione del Partito Democratico.

Nel 2014 si ricandida alle elezioni europee dove viene eletto eurodeputato per il Partito democratico con oltre 200.000 preferenze (60.000 solo a Roma). Il 1 luglio dello stesso anno viene eletto Vicepresidente del Parlamento Europeo con 393 voti risultando il secondo più votato in quota PD-PSE e ricoprendo l'incarico come responsabile per la Politica del Mediterraneo, il Bilancio e gli Immobili. Come membro della Commissione Trasporti e Turismo è stato relatore della riforma ferroviaria europea (IV Pacchetto Ferroviario) e del Cielo Unico europeo.

Il 26 maggio 2019 è stato eletto per la terza volta parlamentare europeo con 128.533 voti e dal 3 Luglio 2019 è il Presidente del Parlamento europeo.

# ECOLOGIA E SOSTENIBILITA'

In questo numero natalizio della rivista ho voluto affrontare due argomenti di estrema attualità che sovente vengono erroneamente usati quasi fossero sinonimi.

Vediamo di puntualizzarne i concetti che, sempre di più, risultano al centro di analisi economiche, finanziarie e di costume, proprio per la loro crescente incidenza sulla vita di ciascuno di noi.

## ECOLOGIA

Tale concetto iniziò ad evolversi alla fine dell'Ottocento con una diatriba tra alcuni studiosi che ritenevano come essa dovesse definitivamente scindersi dalla biologia. Dopo numerosi studi e confronti, nel 1961, il ricercatore australiano Andrewartha sostenne come l'ecologia non si limitasse a descrivere dove si trovano gli organismi sulla terra, ma tendesse a ricercare le cause della loro distribuzione nello spazio e nel tempo. Ma, secondo me, la definizione più appropriata è quella del Prof. Krebs (1972) secondo cui "l'ecologia è lo studio scientifico delle interazioni che determinano la distribuzione e l'abbondanza degli organismi".

La preoccupante novità dei nostri giorni è che tali interazioni, assolutamente demandate alla Natura, sono state stravolte dall'incidenza umana. Per colpa di tutti noi, il degrado ambientale e l'irrazionale sfruttamento delle risorse disponibili hanno innescato una spontanea difesa da parte della Natura che, come sappiamo, ha reagito con il riscaldamento globale. Ciò sta causando fenomeni mai immaginati, quali l'innalzamento del livello del mare, la deforestazione e l'inaridimento di vaste aree, ma, come se ciò non bastasse, gli effetti si stanno riversando sull'impoverimento di milioni di persone che determinano disordini sociali e migrazioni di massa, destinati a crescere.

Seppur con colpevoli ritardi, la nostra razza ha preso coscienza di tali catastrofi, elaborando piani che conducessero ad un'ideale e virtuosa pianificazione dei possibili rimedi, semplificati nella figura n. 1.

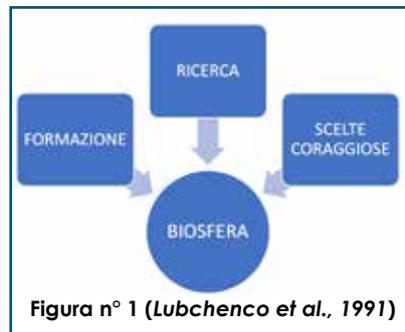


Figura n° 1 (Lubchenco et al., 1991)

La **Ricerca** ha già fatto la propria parte ed esistono studi previsionali su quanto sia il riscato margine che ancora ci resta prima di toccare "il punto del non ritorno".

La **Formazione**, anche grazie all'attivismo delle nuove generazioni, è pian piano entrata nelle scuole e tutti ci auguriamo che produca concretamente i suoi frutti.

Sulle **Scelte Coraggiose**, spettanti ai Governanti, bisogna considerare due aspetti: **le parole ed i fatti!**

Sul primo, le Conferenze Internazionali ed i Summit partono da Rio (1992) e da Johannesburg (2002), fino a quelli dei nostri giorni, Kyoto 2013, Parigi 2015, Bonn 2017. Riguardo al secondo aspetto, i fatti, non v'è dubbio che la sensibilità dei cittadini (soprattutto occidentali) si sia orientata verso comportamenti più responsabili, ma la strada sembra ancora lunga.

Come mai?

La risposta va cercata nel secondo concetto espresso nel titolo di questo articolo:

## la SOSTENIBILITA'

In uno studio dell'Università Ca' Foscari di Venezia si sottolinea come il concetto di *sviluppo sostenibile* sia ormai entrato a far parte di molte discipline quali il Diritto, il Management, l'Architettura, l'Alimentazione, l'Automotive, ecc., ma che il contrasto più irriducibile si materializzi nella conversione economico/produttiva. Infatti,

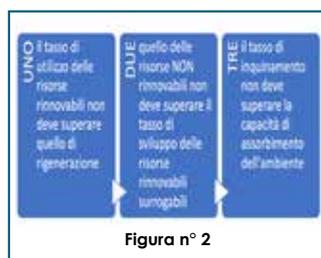


Figura n° 2

i beni del futuro dovranno essere ispirati da una gestione adeguata delle risorse naturali, dal controllo dell'inquinamento, dalla prevenzione dei rifiuti, dalla contrazione delle fonti energetiche non rinnovabili e così via. Tutte azioni queste che impattano pesantemente sulle aziende di ogni settore merceologico, sia esso agricolo, commerciale od industriale, nonché sul benessere di ogni cittadino. La transizione ecologica, come ormai a tutti noto, prevede conversioni industriali profonde e, almeno inizialmente, molto costose e, in quanto tali, difficili da realizzare. Dal punto di vista finanziario, il problema viene affrontato da una branca di studi chiamata "**economia ecologica**" che ha indicato tre condizioni essenziali, fig. n° 2.

Appare a tutti evidente come una tale complessità realizzativa possa essere perseguita soltanto dai Paesi evoluti, incrementando un'allocatione inadeguata e non sostenibile delle risorse con l'esplosione delle iniquità verso il Terzo Mondo. La necessaria transizione verso un'economia "sostenibile" è molto complessa e diversi sono gli "attori" in campo; oltre ai vari Governi ed Organismi Internazionali, sono chiamati ad uno sforzo immane anche gli "attori economici del territorio", come le Banche e, data la loro vocazione, in particolare quelle del Credito Cooperativo.

La vostra, e lo possiamo dire con orgoglio, è stata antesignana in questo campo, agendo sia al proprio interno, sia sul Territorio, attivandosi fin dal 2013 quando a Milano venne insignita del **Green Globe Banking Award**, quale migliore Istituto di Credito Italiano nell'impegno su tali problematiche, a dimostrazione di una encomiabile sensibilità.

Di sicuro non dubito che la Banca, anche per il futuro, sarà in prima linea per garantire la salute dell'ambiente e dell'intera comunità, sostenendo la transizione ecologica che l'Europa, i nostri figli e nipoti e la stessa Natura ci chiedono insistentemente.

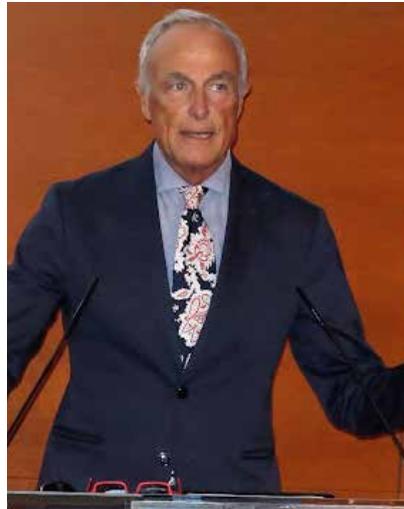
# Medicina

## Paolo Miccoli precursore della chirurgia endoscopica

Siamo col Professor Paolo Miccoli. Ora in pensione, ma la sua storia professionale è stata ed è tra le più belle. Specialista di chirurgia della tiroide è stato un precursore delle nuove tecniche. "La mia storia professionale è iniziata in effetti abbastanza presto perché, quando vinsi il concorso di chirurgia all'Università e fui chiamato a insegnare a Pisa, non avevo ancora quarant'anni, che per un chirurgo è un'età abbastanza precoce. Inserendomi in un filone di ricerca e di attività clinica che all'epoca, e si parla degli anni Ottanta, era molto fiorente a Pisa, quello della endocrinologia rappresentata per molti anni da grandi nomi come quello del Prof. Pinchera, decisi di dedicarmi soprattutto allo studio e al trattamento delle malattie di natura endocrina. La mia carriera scientifica si è dunque concentrata su questa specializzazione, ovvero la chirurgia della tiroide e delle ghiandole paratiroidi. Da lì è iniziato un percorso scientifico molto florido, all'interno di un contesto culturale stimolante che trovava un riferimento nell'Università di Pisa."

### E qui comincia il bello...

"In una fase ulteriore di sviluppo, siccome la scienza deve progredire nell'innovazione, negli anni Novanta, quando iniziò la grande esperienza della chirurgia laparoscopica, cioè della chirurgia "senza tagli" per la quale si utilizzano endoscopi, sonde e videocamere, mi dedicai con grande impegno ed energia a verificare se le metodiche endoscopiche potevano essere trasferite anche agli interventi sulla tiroide. Qui iniziò effettivamente un percorso di grande successo perché gli interventi proposti per operare la tiroide con l'aiuto degli endoscopi e delle sonde ottiche furono messi a punto da me e dai miei collaboratori proprio a Pisa in un programma che è stato chiamato MIVAT ("Minimally Invasive Video-Assisted Thyroidectomy" Tiroidectomia Minimamente Invasiva Assistita



Paolo Miccoli

dal Video) usato anche per la paratiroide. Un successo scientifico divenuto anche internazionale, si pensi che ancora oggi a distanza di più di vent'anni, è un intervento praticato sia in Italia che negli Stati Uniti".

### E negli USA ha avuto successo?

"Incontrò favore soprattutto negli Stati Uniti, poiché in quel Paese hanno l'imput di accorciare il più possibile i tempi di degenza per motivi economici, e quindi questi interventi di minima invasività che consentivano di mandare a casa il paziente addirittura lo stesso giorno o la mattina dopo erano accolti con grande interesse e



grande favore. Per questo, ho viaggiato molto negli Stati Uniti, in particolare a New York e in Georgia per poter mostrare e dimostrare le mie tecniche secondo il principio che noi chiamiamo "ripetibilità".

### Cioè, cosa significa?

"Vale a dire che si può descrivere un intervento bellissimo ma se poi i colleghi chirurghi non sono in grado di ripeterlo, vuol dire che non è un intervento valido. Quindi bisogna raffinarne la semplicità e l'efficienza e molti aspetti tecnici. Ricordo che all'inizio dovetti chiedere anche a varie ditte di adeguare le loro attrezzature e i loro strumenti per renderli conformi a questo tipo di intervento.

### Lei è stato anche Prorettore...

Nell'ultima fase della mia carriera mi sono dedicato con entusiasmo anche al governo dell'Ateneo, dove sono stato Prorettore e dove mi sono interessato ai meccanismi della valutazione della ricerca universitaria. Nel 2015 ho aderito all'Anvur (Agenzia Nazionale della Valutazione dell'Università e della Ricerca) e qualche anno dopo ne sono diventato Presidente, dando il mio contributo fino al 2020.

### Ora che cosa fa il professor Miccoli?

"Nel 2017 sono andato in pensione ma continuo a praticare la libera professione e soprattutto continuo a interessarmi dei meccanismi della valutazione attraverso consulenze, interventi ed articoli perché penso che l'Università italiana debba essere valorizzata per quello che effettivamente vale: purtroppo nel contesto internazionale non occupa mai i primi posti nelle classifiche di merito. Purtroppo qualcosa inegabilmente valiamo anche noi, e il perché non emergano questi aspetti nelle valutazioni internazionali, è legato spesso alla scarsa internazionalizzazione dell'Università italiana, che purtroppo non ha molti studenti né insegnanti stranieri, nonostante gli sforzi dei legislatori, dei dirigenti e degli esperti in valutazione".

# Matteo e il suo team

## Alla Bcc uno dei più giovani Risk Manager d'Italia

Oggi intervistiamo Matteo Serri, 35 anni, cresciuto a Piombino, ricopre il ruolo di Risk Manager della banca dal 2015.

Buongiorno Matteo, intanto complimenti! Probabilmente sei uno dei più giovani Risk Manager dello scenario bancario italiano. Ci racconti il tuo percorso professionale?

Dopo la laurea ed una prima esperienza lavorativa di 2 anni in una società di revisione di livello internazionale, sono entrato in questa Banca circa 10 anni fa, spinto dall'entusiasmo di poter far parte dell'Istituto di credito di riferimento del bellissimo territorio in cui volevo tornare a vivere ed a cui ho sempre sperato di poter dare anche io il mio contributo. Alla BCC di Castagneto ho trovato una squadra giovane ed un ambiente sano e contraddistinto da quei valori di passione e grande attaccamento in cui fin da subito mi sono riconosciuto. Nella sede direzionale, dopo essermi occupato inizialmente di pianificazione e controllo di gestione, sono poi passato all'Area Controlli e diventato a 29 anni Risk Manager della Banca, cogliendo l'opportunità di continuare sempre ad investire su se stessi attraverso il massimo impegno.

Ti sei fatto notare anche all'interno del Gruppo e ti hanno affidato un incarico che coinvolge altre banche. In due parole, in cosa consiste il lavoro che svolgi in BCC Castagneto e con il Gruppo?

Il processo di Risk Management si sostanzia nell'identificazione, misurazione e gestione dei rischi della Banca, con un ruolo di supporto nelle scelte strategiche. Non è infatti possibile prendere decisioni razionali senza considerare almeno i parametri fondamentali consistenti nel valore atteso e nel rischio delle diverse alternative, né poter guardare al futuro senza considerare un ampio ventaglio di scenari e l'aleatorietà



Matteo Serri

delle variabili economiche aziendali. Con la riforma delle BCC, la nostra Banca ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, passando dalla Vigilanza della Banca d'Italia alla Vigilanza della Banca Centrale Europea; le Autorità di Vigilanza in tali occasioni conducono un approfondito esame, costituito da una valutazione degli attivi e dalla conduzione di severi stress test, volti a verificare la tenuta patrimoniale delle banche. Tale ispezione, superata "a pieni voti" (come definito dal Sole 24 Ore del 10.07.2021) dalla nostra Banca e dal nostro Gruppo grazie all'enorme sforzo ed impegno profuso da tutti i membri del team dedicato, ci ha visto impegnati in un progetto di oltre 2 anni tra la preparazione e la conduzione dell'esame stesso, in cui è stato per me motivo di soddisfazione poter dare un contributo anche a livello di Gruppo, essendo stato chiamato a svolgere, oltre al ruolo di Responsabile di Progetto per la nostra Banca, anche quello di coordinatore dell'Area Centro Italia all'interno della task force costituita dalla Capogruppo. E' stato un progetto impegnativo, ma da cui abbiamo appreso molto. Al termine di queste occasioni, come in quelle più sfidanti, penso sia sempre importante ricordarci di riconoscere che è sempre di più quanto abbiamo imparato, rispetto a quanto abbiamo dato.

La funzione di Risk Management in definitiva è uno dei ruoli che garantisce la solidità della banca e quindi dei soci. Quali sono i rischi maggiori da monitorare con attenzione?

Come dicevo, la Funzione di Risk Management (che è normativamente prevista per le Banche, ma che è parte integrante del management strategico di ogni organizzazione) protegge e dà valore all'azienda e ai suoi stakeholder (soci, clienti, fornitori, dipendenti...) sostenendone gli obiettivi e dovendone affrontare sistematicamente tutti i rischi che la circondano, nel passato, nel presente e, soprattutto, nel futuro. I principali rischi di una Banca tradizionale sono quelli che riguardano la qualità e la concentrazione del credito concesso, le possibili variazioni dei tassi di interesse e degli andamenti del mercato, i livelli di liquidità e di deposito gestiti, la correttezza dell'operatività quotidiana, ma anche il rischio strategico, di business e reputazionale, non dimenticando anche quelli relativi ai conflitti di interesse. Al Risk Manager è dunque richiesto di rappresentare in maniera unitaria, integrata e comprensiva i rischi a cui l'organizzazione è esposta, di definire l'appetito al rischio con i relativi limiti, di adottare presidi per la misurazione, valutazione ed il monitoraggio dei rischi, di definirne le tecniche di mitigazione e copertura, nonché di concorrere alla diffusione della cultura del rischio in azienda.

Non credi che la vigilanza della BCE e le sue rigide norme di fatto stiano snaturando il ruolo delle banche locali vicine alle microimprese?

Ricordo ancora chiaramente quando il 28 marzo 2019 ricevemmo la comunicazione ufficiale con cui la nostra Banca (che tuttora talvolta sento chiamare con affetto dai clienti e soci più storici "la banchina") veniva classificata dalla BCE come un soggetto

vigilato di entità significativa, da cui derivò appunto l'assunzione della vigilanza diretta da Francoforte a seguito del progetto di riforma delle BCC. La costituzione dei gruppi, che ha rappresentato per noi un cambiamento epocale, è stato lo strumento scelto dal legislatore nel 2016 per consentire alle BCC di continuare a svolgere in modo efficace, prudente e sicuro il loro ruolo fondamentale di finanziare le Piccole e Medie Imprese e le famiglie del territorio in cui operano, garantendo il più elevato livello di tutela dei depositanti. E' innegabile come in certe occasioni la Vigilanza europea possa risultare distante e severa, ma ritengo che tali logiche derivino principalmente dalle scelte politiche adottate (o non adottate) dal nostro Paese (alla luce dei differenti modelli previsti invece in altri Stati europei). Inoltre, le regole di riferimento per le banche più piccole rimaste nell'orbita della sola Banca d'Italia risulteranno sempre più allineate ai suddetti più rigidi parametri europei a seguito del meccanismo di vigilanza unico. Certe rigidità che abbiamo affrontato sono quindi risultate inevitabili e motivate dalla straordinaria portata dei cambiamenti che abbiamo vissuto dal 2019, ma anche dalle modifiche delle regole che caratterizzano il più ampio sistema bancario e su cui sono presenti taluni ambiti in cui vi è ancora spazio per intervenire. La sfida consiste proprio nel riuscire a mantenere le BCC al centro, vicine alle proprie realtà territoriali di appartenenza a cui sono legate in maniera indissolubile, ma all'interno di una struttura più ampia che possa garantirne solidità ed elevata qualità nell'offerta dei servizi e nei livelli di efficienza.

**Guardando quindi i lati positivi della riforma delle BCC, quanto l'entrata nel Gruppo ha aggiunto solidità al nostro Istituto?**

Il rafforzamento patrimoniale, uno dei principali obiettivi della riforma delle BCC attuato attraverso il sistema della garanzia incrociata tra banche affiliate e capogruppo, ha sicuramente rappresentato



**Matteo Serri con il suo team**

il più rilevante punto di forza della nostra Banca e del nostro Gruppo, che al 31.12.2020, a livello consolidato, può contare su un Patrimonio netto di 6,7 miliardi di euro ed un CET 1 del 21,5%, tra i più elevati del panorama bancario italiano, accompagnati da bassi livelli di rischio, come dimostrato dagli indici di NPL Ratio (al 6,7%) e dagli elevati livelli di copertura dei crediti deteriorati (oltre l'80% sulle sofferenze al 30.06.2021 per il nostro Istituto). I nostri soci e clienti possono quindi contare su

una Banca davvero di altissima solidità a cui poter affidare i propri risparmi. La loro fiducia ci è dimostrata dal continuo trend di crescita di depositi affidatici, con i quali possiamo finanziare le imprese e le famiglie del nostro territorio e proseguire la strategia di crescita e sviluppo della nostra Banca, secondo quanto definito anche dal piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

**Insieme a te lavorano a stretto contatto Scilla Tempini, Enrico Cicali e Leonardo Bellagotti. Internal audit, Compliance e Antiriciclaggio alcune delle funzioni esercitate dai colleghi. Quanto sono importanti nell'economia generale della Banca e - se ci sono - quali sono i benefici che ne derivano?**

Scilla è la nostra ispettrice; effettua le attività di più elevato livello gerarchico nella scala dei controlli occupandosi di Internal Audit. Enrico è il nostro responsabile della Compliance (conformità alle norme) finalizzata a garantire la correttezza dei comportamenti tenuti dalla Banca nei confronti della clientela. Con Leonardo si occupa anche delle tematiche di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, su cui presidiamo il rischio che la Banca sia inconsapevolmente coinvolta in attività illecite da parte dei clienti. Con impegno, passione e gioco di squadra ci mettiamo a disposizione degli altri colleghi di sede e delle filiali per supportarli nel giusto presidio dei rischi e nella correttezza della loro operatività. Tutte queste attività sono indispensabili per garantire, in un'ottica di lungo periodo, la stabilità dei buoni risultati della Banca ed il mantenimento dell'elevata reputazione nei confronti dei soci, dei clienti e dell'Autorità di Vigilanza.

### **I colleghi di Matteo**



#### **Enrico Cicali**

45 anni, Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Appassionato di lettura, in particolare di libri gialli e legal-thriller, e di sport. Presidente della Lega di Fantacalcio fra i colleghi della banca.



#### **Scilla Tempini**

42 anni, Funzione Internal Audit. Amante della montagna, escursioni e viaggi. Interessata alla storia e all'archeologia.



#### **Leonardo Bellagotti**

29 anni, Funzione Antiriciclaggio. Nel tempo libero ama dedicarsi alle attività sportive: ciclismo, sci e calcio.

**Matteo grazie e in bocca al lupo per la tua carriera, 35 anni ed essere già in questa posizione la dice lunga sulle tue qualità.**

# Ufficio Estero

## Sandro Benucci intervista Dario Ferrari di Cassa Centrale

**L'entrata nel gruppo Cassa Centrale Banca permette alla banca di usufruire di una struttura efficiente e con esperienza specifica, che unita all'esperienza del nostro Ufficio Estero ed all'integrazione dei sistemi informatici, fa sì che la banca sia in grado di andare incontro alle esigenze della clientela offrendo supporto per l'attività di import export ed erogando servizi tra i quali rammentiamo:**

### - gestione dei pagamenti

internazionali in entrata/uscita da/verso qualsiasi nazione, espressi nelle principali divise internazionali, grazie alla connessione alla rete SWIFT ed alla presenza di numerosi istituti bancari corrispondenti dislocati ovunque.

### - gestione degli incassi

documentari import/export provenienti o diretti ovunque nel mondo.

### - gestione dei crediti

documentari, vale a dire emissione e successiva gestione di lettere di credito import e notifica, gestione completa dei crediti documentari export.

- **Emissione, ricezione e notifica di garanzie** internazionali connesse a transazioni di carattere commerciale con l'estero.

- **sostegno all'operatività** di import / export, attraverso l'erogazione di finanziamenti per soddisfare le esigenze di liquidità della clientela.

- **finanziamenti** a medio lungo termine pensati e strutturati per supportare l'entrata in mercati esteri o lo sviluppo in mercati già conosciuti.

- **strategie di copertura** rischio cambio, attraverso la stipulazione di contratti di acquisto/vendita a termine di divisa, pensati appositamente per eliminare il rischio cambio riguardante operazioni di import/export in valute diverse dall'Euro.

*Per spiegare meglio la macchina operativa che permette lo svolgimento regolare di tutte queste attività siamo andati ad intervistare con l'ausilio di Sandro Benucci, nostro esperto del settore, il Dottor Dario Ferrari Responsabile Servizio Estero - Direzione Sistemi di Pagamento e Servizi Accentrati di Cassa Centrale Banca.*



### Sandro Benucci

**50 anni,  
Responsabile Ufficio Estero.**

Inizia la sua esperienza a fine 1990. Dal 2/1/1996 inizia l'esperienza bancaria presso Banca di Pisa e Fornacette, fino a Novembre 2012. Entra poi in BCC di Castagneto con la stessa mansione, diventando nel 2017 Responsabile del Servizio ufficio estero con un'esperienza ventennale alle spalle.

**Signor Ferrari, ci può descrivere come è organizzato il servizio di outsourcing "estero" di Cassa Centrale Banca? Con quante persone?**

Il Servizio Estero di Cassa Centrale Banca è composto ad oggi da 13 persone dotate di competenze molto specifiche che si sono formate negli anni e che sono cresciute e maturate accompagnando la crescita, lo sviluppo e la trasformazione della Banca.

Il Servizio Estero è diviso in due separate sezioni: estero merci e pagamenti esteri. La divisione è stata concepita per garantire la massima professionalità all'interno di ogni team che beneficia di percorsi e progetti formativi specifici.

I servizi offerti spaziano a 360 gradi all'interno di tutto il settore estero e vengono offerti in autonomia o in sinergia con Banche Corrispondenti Nazionali e Internazionali.

L'utilizzo di una stessa piattaforma informatica tra la Capogruppo e la Banche associate permette di avere innumerevoli vantaggi in termini di sicurezza e velocità con una eliminazione quasi completa della corrispondenza cartacea.

### Quante banche seguite con i Vs servizi?

Attualmente il nostro Servizio offre supporto ed assistenza a tutte le banche del Gruppo Cassa Centrale Banca oltre che ad una dozzina di banche di mercato dotate dei sistemi informatici di Allitude, la software house del Gruppo.

### Come siete connessi alla rete internazionale?

Come quasi tutte le principali Banche che al mondo operano con l'estero, anche Cassa Centrale Banca è connessa alla rete SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication) che permette di comunicare in tempo reale con tutti gli Istituti ad essa aderenti.

### Eravamo abituati a transazioni dirette principalmente da e verso i mercati americani, giapponesi, arabi. Da alcuni anni Cina e India hanno acquisito grandissime quote di mercato. Quanto ha influito nell'organizzazione di Cassa Centrale questo cambio di paradigma?

Dando uno sguardo ai mercati internazionali sicuramente una consistente quota dell'operatività è rivolta ai mercati orientali ed asiatici



con particolare riferimento alle due maggiori economie quali quella indiana e cinese. Evidentemente, questo mutamento, che non è recente ma certamente in continua crescita, ha obbligato un po' tutti gli Istituti di Credito ad approfondire la conoscenza di questi paesi e a collaborare maggiormente con le principali realtà bancarie che operano in quella parte del mondo.

**Secondo Voi ci saranno evoluzioni nel mondo delle transazioni internazionali? bitcoin, blockchain. Una valanga di novità tecnologiche, a volte al confine con la fantascienza o per meglio dire "fanta-finanza". Ritenete che queste novità entreranno nel mondo delle transazioni internazionali? Se sì, in quanto tempo?**

In qualità di banche non possiamo dare troppo peso alle nuove "cripto" valute che sono completamente prive del supporto di una Banca Centrale e perciò sprovviste di un qualsiasi "sottostante". Hanno per questo una volatilità che può andare da zero ad infinito incorporando, quindi, un rischio non valutabile e questo è un elemento che le banche temono fortemente.

Tuttavia, la tecnologia sottostante le criptovalute, la blockchain, potrà sicuramente avere un impiego in molti altri settori e potrebbe nei prossimi anni rappresentare uno strumento utilissimo per certificare qualsiasi tipo di documento scambiato tra banche. Molti progetti in questo ambito sono

aperti e nei prossimi anni vedremo certamente dei risultati.

Una cosa che invece pensiamo potrà accadere relativamente presto riguarda il minor ricorso all'uso del contante che sarà sostituito dai mezzi di pagamenti digitali, in particolare quelli collegati agli Smart Phone.

A nostro avviso, dopo l'esperienza della recente pandemia, potrebbe riprendere vigore anche il processo riguardante la digitalizzazione dei documenti legati al Trade Finance.

In ogni caso Cassa Centrale Banca tradizionalmente è sempre stata molto attenta alle evoluzioni tecnologiche e si ritiene pronta ad intercettare anche i cambiamenti che sicuramente avverranno nei prossimi anni.

# ASSI DRIVE

Assicura la tua guida.

È un prodotto di

03.2020 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso gli intermediari aderenti al circuito di Assicura Agenzia, sul sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it) e sul sito [www.assicura.si](http://www.assicura.si)

Intermediario di

[www.assicura.si](http://www.assicura.si)

# Eccellenze del territorio

## La moda si chiama Cuccuini



**Nel negozio di Livorno in Via Ricasoli abbiamo incontrato Gianni Cuccuini, capostipite di una famiglia che ha dedicato la propria vita professionale alla moda, accompagnato in questo percorso dalla moglie Gabriella e dai figli Gino e Giulio che ne stanno seguendo le orme da diversi anni.**

**Signor Cuccuini lei è nato a Firenze. Quali i motivi che l'anno indotta a trasferirsi a Livorno.**

"Sono nato a Firenze nel 1946 a fianco del Palazzo Davanzati dove ho trascorso un periodo della mia infanzia. Nel 1950 la mia famiglia si trasferì a Livorno intraprendendo attività di commercio. Essendo una città che aveva subito gravi danni nel conflitto bellico pensarono che sarebbe stata occasione di ricostruzione".

**Nel 1967 ha aperto il primo punto vendita in via Ricasoli a Livorno specializzato in accessori, oggi ne conta 4 a Livorno, tra cui lo spettacolare "SHOW" ed in più avete negozi a Porto Cervo, Forte dei Marmi, Punta Ala e Massa....Può raccontare ai nostri soci e clienti la storia e l'evoluzione dell'azienda negli anni?**

"Nel mese di Marzo 1967 abbiamo aperto come ditta individuale il primo negozio a Livorno, con mia moglie Gabriella. Nel 1974 abbiamo aperto un secondo punto vendita del solito settore inserendo le calzature. Alla fine degli anni novanta entrano a far parte della Cuccuini i nostri figli Gino e Giulio, portando nuove energie. Inserimento

dell'abbigliamento firmato da importanti Griffes. Apertura a Punta Ala nell'anno 2000 dove in quel periodo veleggiava la barca Luna Rossa e si allenava il suo team, prima di gareggiare nella famosa Coppa Louis Vuitton. In seguito sono avvenute altre aperture, compreso la riqualificazione del vecchio teatro "Margherita" in stile liberty con il nuovo Marchio "SHOW". Aperture a Forte dei Marmi e Porto Cervo. Ultima recente apertura a Madrid nella strada tra le più vip della capitale. I punti vendita della Cuccuini s.p.a. sono attualmente 18".

**Il vostro modello commerciale prevede, oltre alle vendite nei negozi citati precedentemente, le esportazioni di moda in tutto il mondo. Ci può raccontare questa esperienza, in particolare esperienze avute con i mercati Orientali.**

"Il mercato Orientale on line costituisce attualmente un settore molto importante per le aziende di moda e non solo, avendo grande richiesta da paesi dove il Made in Italy è molto ricercato. Sia le grandi aziende Francesi che quelle Inglesi della moda, si avvalgono



GIANNI CUCCUINI

principalmente della mano d'opera italiana riuscendo così a presentare un miglior prodotto essendo ancora i più abili ad eseguirlo. Questa distribuzione ha ampliato la vendita internazionale".

**Negli oltre 50 anni di attività ha visto variare più volte i modelli distributivi, adesso vantate una forte collaborazione anche con i portali del lusso come ad esempio Farfetch. Ma questo mercato on-line quanto incide percentualmente nel mondo delle vendite della moda a livello mondiale? Secondo lei, sta veramente sostituendo il canale distributivo diretto oppure sarà un canale tutto sommato marginale.**

"La nostra società si avvale della piattaforma di vendita on-line Farfetch. Questa parte distributiva incide percentualmente in modo interessante e indicativamente in continua crescita. Tutto questo necessita di organizzazione interna. Non credo che la vendita on-line sostituirà il negozio fisico, notiamo che il prodotto ha necessità di essere visto, toccato, spiegato e garantito. Le nostre vetrine sono soggette a frequenti rinnovi con esposizione di prodotti sempre innovativi, questo crea emozione e invoglia l'acquisto".



**COVID e moda, abbiamo saputo che alcuni grandi marchi sono andati in crisi, cosa sta succedendo? Quali conseguenze prevedete?**

"Con l'arrivo del Covid la moda ha subito rallentamenti di produzione. In questo momento hanno ripreso a pieno ritmo anche se avvertiamo un rallentamento della mancanza di materia prima. Di conseguenza le aziende più importanti tendono a diminuire la quantità di distribuzione, rendendo così sempre più esclusivi i loro prodotti; in questi due anni Europa e Stati Uniti hanno subito un decremento significativo

delle vendite, ma ultimamente stanno recuperando, mentre nei paesi Asiatici il mercato ha sempre funzionato. Con il supporto di oltre 80 persone, fra dipendenti e collaboratori, questa società per azioni è intenzionata a investire ancora su questo territorio".

**Tornando al nostro territorio al quale teniamo così tanto, quante persone lavorano nel vostro gruppo tra dipendenti e lavoratori?**

"Solo nel nostro territorio della Toscana contiamo circa 70 persone, tra dipendenti e collaboratori, su 85 totali, gli altri fuori Regione o estero".



Da sinistra: Gianni, Giulio, Gabriella e Gino Cuccuini

**Passando nei corridoi dei vostri Uffici abbiamo visto molti giovani, compreso Gino e Giulio... una visione che guarda al futuro? Che futuro vi aspetta per il mondo della moda?**

"L'entrata di Gino e Giulio è stata l'inizio del rinnovo generazionale, con vedute nuove verso il futuro e la sua evoluzione, un occhio verso nuove frontiere. La moda avrà ancora anni importanti grazie a grandi investimenti nella ricerca dei materiali e delle materie prime: la moda segue imperiosamente l'incessante evoluzione delle richieste di rinnovamento volte a soddisfare le mutevoli esigenze di questo pianeta".

# Turismo in Toscana

## SOLD OUT SULLA COSTA NELL'ESTATE 2021

Nell'estate 2021, la Costa ha registrato il tutto esaurito, mentre le città d'arte hanno riscontrato un calo del 10/15% rispetto al 2019. Un turismo soprattutto italiano, domestico, ma anche proveniente dai Paesi di prossimità (Austria, Germania, Svizzera d es.), mete prescelte mare e montagna mentre rimane ancora critico il turismo nelle città d'arte. Mentre procede la campagna vaccinale, si intensificano le ricerche su Google delle mete turistiche italiane, meglio dei nostri principali competitor Francia e Spagna e si ipotizza un allungamento della stagione turistica che lascia bene sperare per una ripresa dei flussi turistici. Molto dipenderà dai dati sulle vaccinazioni e il raggiungimento speriamo a breve dell'immunità di gregge. Tendenze confermate nella stagione che verrà? Abbiamo chiesto ad alcuni imprenditori della Costa, titolari di importanti strutture turistico - ricettive che cosa ne pensano.



Abbiamo posto 7 domande a tre imprenditori del territorio: Riccardo Mariotti, Federico Ficcanterri, Stefano Bottai che riportiamo di seguito

1

Com'è andata la stagione turistica?

2

Quali conseguenze ha avuto la pandemia sul turismo? Come è cambiato il modo di fare vacanza?

3

Sono stati necessari ingenti investimenti per fronteggiare la situazione?

4

Un turismo domestico fatto soprattutto di italiani, qual è la differenza con il turismo straniero?

5

Quali conseguenze ha avuto l'applicazione del Green Pass?

6

Per certi versi la pandemia ha fatto riscoprire il turismo all'aria aperta e le strutture nelle quali si pratica la sostenibilità ed il benessere, si tratta di una tendenza destinata a durare?

7

Quali sono le prospettive per il periodo autunnale e per l'anno prossimo?



**Riccardo Mariotti**

**Paradù EcoVillage**

1

La stagione turistica è andata molto bene. Il Paradù ha aperto il 21 maggio e ha chiuso il 10 Ottobre. All'inizio della stagione, in periodo di Pentecoste, anche per l'incertezza legata alla quarantena e al fatto che la macchina del Green Pass non si era ancora messa in moto, abbiamo avuto qualche difficoltà ma a partire dal mese di giugno fino ad oggi la struttura è stata sold out.

2

Il Turismo è cambiato molto, pur rimanendo la Famiglia il nostro Core Business. Molte famiglie italiane, abituate ad andare in vacanza all'estero, si sono rivolte alle strutture più vicine. Ed è cambiato molto il modo di prenotare, prima lo si faceva con largo anticipo, versando anche caparre pari a tutto l'importo mentre oggi le prenotazioni sono Last Minute, senza caparra e possono essere annullate fino a 72 ore prima dell'arrivo.

3

Il Paradù, essendo una struttura per la vacanza all'aria aperta, nasce già con l'idea di rendere gli chalet indipendenti, con la loro privacy e il conseguente distanziamento.

L'anno scorso abbiamo ulteriormente investito sulle verande e soprattutto abbiamo lavorato per mettere in sicurezza Bar e Ristoranti sfruttando molto gli spazi all'esterno. Quest'anno

siamo riusciti, con una diversa organizzazione, a offrire agli ospiti, buffet serviti in sala, evitando così file e assembramenti.

4

Non ci sono sostanziali differenze tra il turismo italiano e quello straniero, anche se gli italiani preferiscono abbinare al soggiorno pranzi e cene mentre gli stranieri per lo più cucinano all'interno dello chalet.

5

Il Green Pass non è richiesto dalle strutture turistico-ricettive e diventa obbligatorio solo per gli ospiti esterni, solo quando si consumano pasti all'interno del Ristorante. Avendo molti spazi all'aperto, il problema è stato circoscritto.

6

Fare vacanze all'aria aperta è una tendenza in grande crescita. Fin dall'apertura, avvenuta nel 2014, abbiamo voluto valorizzare il rapporto con la natura, il basso impatto ambientale del Villaggio, che si è insediato laddove negli anni '60 insisteva il Club Med, con strutture molto leggere. Questo è quanto cercano molte Famiglie e mentre noi italiani abbiamo imparato ad apprezzare queste strutture, complice anche il Covid, all'estero esisteva già una forte sensibilità anche prima del 2019.

7

Direi che è ancora presto per conoscere quali saranno le tendenze della stagione 2022. Non credo che per allora la pandemia sarà superata e archiviata nonostante la campagna nazionale di vaccinazione della popolazione. Il Covid ha comunque portato modifiche profonde nel modo di fare vacanza e nei comportamenti, alcuni dei quali rimarranno per molto tempo (penso alle procedure di igienizzazione, al distanziamento ecc) e serviranno a preservare la nostra salute. Gli stranieri torneranno, in parte questa tendenza è già in atto e sono sicuro che la situazione si normalizzerà, tornando alle presenze pre-Covid.



**Federico Ficcannerri**

**The Sense Resort**

1

La stagione turistica per numeri e vendita delle camere è andata molto bene ed è in crescita anche rispetto al 2019. Ancora non abbiamo fatto un'analisi sulle prenotazioni di settembre e ottobre ma quello che posso dire è che la stagione si sta protrando per cui il The Sense di Follonica ha chiuso a fine Ottobre e l'Hotel Marinetta a Capodanno.

2

Abbiamo avuto un incremento importante di turisti italiani ma sono tornati anche gli stranieri, in particolare americani, svizzeri e tedeschi soprattutto al The Sense laddove si lavora sul target Luxury e dove abbiamo riscontrato un aumento del ricavo medio giornaliero. Abbiamo fatto numeri interessanti con una visione nuova del mercato turistico. Le vacanze sono state più corte ma di maggiore qualità.

3

La pandemia è stata un'opportunità per ripensare alla nostra organizzazione e per investire in questa direzione. Abbiamo infatti creato una società di consulenza - la Icon Collection- che si occupa di controllo di gestione, booking, marketing, bilanci, budget e di formazione. Ad occuparsi di tutto ciò abbiamo chiamato Claudio Catani Top manager nel 2016, Vicepresidente di Icon e Responsabile Hospitality. Inoltre, nei prossimi due, tre anni pensiamo di costruire, sempre a Follonica, Suite Villas, una Spa e un nuovo Ristorante allo scopo di ottenere una stella Michelin. L'Hotel Marinetta sarà invece oggetto di un rebranding per costruire un nuovo target e di conseguenza una riqualificazione

della struttura con ampliamento delle camere, della Spa e del Ristorante. Voglio approfittare di questo spazio per ringraziare le Banche che ci sostengono senza le quali il nostro percorso non potrebbe continuare. Il Covid, superati i primi momenti di paura, è stato inoltre l'occasione per constatare che con i nostri dipendenti avevamo costruito una grande famiglia e che potevamo affrontare insieme le difficoltà. Abbiamo anche imparato a tagliare i rami secchi e ad essere più scientifici nelle analisi.

4

trovo che non ci sia grande differenza tra il turismo italiano e quello straniero, noi siamo abituati a ragionare su concetti come "quale tipo di cliente vuoi? Nella mia stanza c'è una scritta che recita "Ti ho detto che è bello ma non che è facile" Trattando un tema come quello del lusso siamo consapevoli del fatto che dobbiamo migliorare i nostri servizi per soddisfare i clienti fin nei minimi particolari, tornare all'intensità del lavoro e alla programmazione, formare i nostri dipendenti creando un Accademy...

5

L'applicazione del Green Pass ha riguardato solo gli ospiti esterni che nel nostro caso sono un numero limitato.

6

Abbiamo da sempre seguito questa filosofia nelle nostre strutture e in particolare al The Sense. La ricerca della sostenibilità e del benessere sono tendenze destinate a durare e noi ci stiamo attrezzando, ad es. aprendo 4 ristoranti diversi, uno per la carne di qualità, l'altro per il pesce pescato in zona, il terzo un buffet pensato per famiglie e infine un menu alla carta per vegani e vegetariani. La ricerca del benessere in particolare per noi avviene con la cultura dell'accoglienza, del lavoro e dell'imparare continuamente. "La nostra concorrenza sono le ville dei nostri ospiti" con i loro imponenti staff e gli innumerevoli servizi.

7

Gli stranieri torneranno presto e in parte è una tendenza già in atto. Sono un ottimista per natura e vedo per tutti noi un futuro roseo.

# Turismo in Toscana

Segue da pagina 19

## SOLD OUT SULLA COSTA NELL'ESTATE 2021



**Stefano Bottai**

**Cosmopolitan  
Hotels Group**

1

"Possiamo solo essere soddisfatti della stagione in corso, direi al di sopra delle aspettative. La clientela italiana non è mancata ed è tornata in parte anche quella straniera. Per i mesi di luglio ed agosto i risultati sono stati addirittura superiori a quelli del 2019".

2

"Abbiamo notato in entrambe le stagioni 2020 e 2021 una forte voglia di tornare a viaggiare e di essere coccolati durante la meritata vacanza, dopo il brutto e triste periodo della pandemia, anche il budget messo a disposizione per questi soggiorni sembra più alto rispetto al passato. Inoltre, adesso i clienti sono molto più attenti a tutto ciò che riguarda la sicurezza ed i protocolli Covid da seguire, di conseguenza alla pulizia ed al corretto distanziamento".

3

"Sono stati necessari alcuni investimenti ed una nuova organizzazione per far sentire la nostra clientela al sicuro come, ad esempio, i macchinari all'ozono che vengono utilizzati per la disinfezione delle camere ad ogni nuovo check-in, così come un numero maggiore di addetti per la distribuzione dei prodotti a buffet. Oltre a questo, naturalmente sono seguiti tutti gli investimenti obbligatori come i vari plexiglass, la nuova cartellonistica per indicare le norme da seguire in struttura, igienizzanti per le mani..."

4

"La clientela italiana è più attenta al dettaglio e sicuramente da molta importanza alla ristorazione rispetto alla clientela straniera maggiormente meticolosa sull'ampiezza e sui dettagli della camera. Inoltre, essendo turismo domestico la data di prenotazione si sposta sempre più sotto data rispetto alla clientela estera che necessita di una maggiore programmazione. Fortunatamente però, come anticipato, questa estate rispetto al 2020 abbiamo visto il ritorno della clientela dell'Europa del nord, in alcuni casi con una presenza ancora più forte rispetto al periodo pre - covid".

5

"Sicuramente l'applicazione del Green Pass necessita di maggiori controlli e quindi di un ulteriore impegno da parte del personale, ma abbiamo accolto questa novità in un'ottica esclusivamente positiva, un ulteriore passo verso la

tranquillità che possiamo offrire ai nostri clienti durante il soggiorno presso i nostri hotels".

6

"La necessità del distanziamento sociale ed il periodo di lockdown hanno reso più appetibili le vacanze all'aria aperta quindi il mare e la montagna sono state le mete più appetibili. La sostenibilità ed il benessere sono tendenze precedenti al periodo Covid, il cliente è sempre più alla ricerca di mete dove potersi concentrare sul benessere non solo fisico ma anche mentale. Ad oggi dopo il periodo trascorso naturalmente queste necessità sono ancora più forti.

7

"Per il periodo autunnale molto dipenderà dalla situazione della campagna vaccinale, in questa stagione lavoriamo soprattutto con le aziende, quindi, sarà fondamentale la possibilità di svolgere meeting ed eventi, così come dalla libertà di viaggiare per lavoro. Per il prossimo anno, visti i risultati di questa stagione, vogliamo essere positivi e pensare che la situazione sempre più controllata con vaccini e Green Pass possa andare sempre meglio". "Sicuramente il Green Pass faciliterà e garantirà sicurezza per gli spostamenti ed i soggiorni, anche per i turisti stranieri. Purtroppo, ad oggi non ci è possibile prevedere quando sarà il ritorno di clientela importante per il nostro territorio, come quella Russa o Statunitense. Possiamo solo sperare di ritrovarli già dalla prossima stagione...."

**INBANK app**

[www.inbank.it](http://www.inbank.it)

Inbank app ti consente di vivere la banca in totale libertà.  
Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.



# La banca in pillole

## Interventi a sostegno del territorio



### MASCAGNI INTERPRETATO DALLO STREET ARTIST EL REY DEL LA RUINA

Su iniziativa del Lions Host di Livorno è stato inaugurato a Livorno, nei pressi della Fortezza nuova, il murales che raffigura Mascagni, interpretato dall'artista spagnolo El Rey de la Ruina. Il progetto è stato coordinato dalle galleriste di "Uovo alla Pop "



### ROTARY CLUB LIVORNO E B.C.C. CASTAGNETO AL CASTELLO DELLA GHERARDESCA DI CASTAGNETO CARDUCCI

Una bella serata insieme ai dirigenti del Rotary Club di Livorno per parlare della bellezza del territorio e della fattiva collaborazione in molteplici iniziative a supporto del territorio. Tra queste, la più importante è stata il restauro della statua dei "4 Mori", monumento simbolo di Livorno.



### MASCAGNI FESTIVAL

I mesi estivi hanno visto protagonista la Banca, in qualità di sponsor della rassegna "Mascagni Festival" che ha organizzato concerti nelle aree più caratteristiche della città di Livorno. Emozionanti gli eventi alla terrazza Mascagni, alla Fortezza Vecchia ed in Piazza del Mercato.



### PRESENTATO IL LIBRO "STORIA ILLUSTRATA DI PIOMBINO"

Nella sede dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno settentrionale di Piombino, il Presidente Luciano Guerrieri, la Presidente della Fondazione Livorno Arte e Cultura Olimpia Vaccari e l'autore Marco Paperini, hanno presentato il libro "Storia illustrata di Piombino", 4° volume di una collana sugli approfondimenti storici, voluta e finanziata dalla Banca per raccontare la storia del nostro territorio. Il libro su Piombino segue quello realizzato su Pisa, Livorno e l'Isola d'Elba.



### PISA: UNA SERATA IN COMPAGNIA DELLA MAYOR VON FRINZIUS

Nella prestigiosa cornice di Piazza dei Cavalieri si è esibita a metà settembre la compagnia teatrale Mayor Von Frinzius magistralmente guidata da Lamberto Giannini. Una serata piena di luci, gag, momenti commoventi, che si è conclusa con la lunghissima standing ovation che il pubblico ha riservato a questo coraggioso gruppo di artisti per la loro interpretazione, nella quale si fondono disabilità e gioventù in un mix unico e coinvolgente.



# Piazza dei Miracoli

## Intervista al Presidente Dott. Pierfrancesco Pacini

**“L'Ardea roteò nel cielo di Cristo, sul prato dei miracoli”**

Così Gabriele D'Annunzio descrive la piazza dei Miracoli, dal 1987 riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'Opera della Primaziale è l'istituzione nata per sovrintendere ai lavori di costruzione del complesso monumentale di Pisa intorno alla metà del 1100 ed è l'Ente che tuttora gestisce, promuove e valorizza la celeberrima Piazza.

**Il Dott. Pierfrancesco Pacini è il Presidente dell'Opera Primaziale Pisana; Ente no Profit con un regime fiscale di ONLUS che conta oggi 120 persone, assunte nei vari ruoli, tra le quali emergono tecnici di grande valore.**

**L'Opera, inoltre, svolge funzione di Coordinamento delle altre Fabbricerie italiane.**

**Al Presidente Pacini che, negli anni ha ricoperto incarichi di grande prestigio come Presidente della Pacini Editore, poi di Unioncamere Toscana, Presidente della Confindustria Pisana, Toscana e per anni membro di quella nazionale nonché Presidente di Universitas Mercatorum, abbiamo rivolto alcune domande che riguardano il grande complesso architettonico toscano.**

**Presidente, ci può parlare della nascita, dell'evoluzione e del ruolo attuale della Primaziale?**

L'Opera della Primaziale Pisana è l'istituzione nata per sovrintendere ai lavori della costruzione della Cattedrale. Come attestano due epigrafi sulla facciata della stessa, nel 1063 furono posate le prime pietre per la costruzione della Cattedrale. Il termine di Opera cominciò ad essere usato nell'ultimo decennio del secolo XI, al tempo dell'Arcivescovo Daiberto (dal 1092) e stava ad indicare proprio i lavori di costruzione del monumento. Attualmente l'Opera è un Ente no-profit, ed è soggetta in quanto Fabbriceria alla legge



concordataria del 1929, in base alla quale è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, di cui due nominati dall'Ordinario Diocesano e gli altri cinque dal Ministro dell'Interno (sentito l'Ordinario Diocesano), i quali provvedono a eleggere nel proprio seno l'Operaio Presidente. L'Opera della Primaziale Pisana è oggi un Ente all'avanguardia nell'attività di conservazione e gestione della Piazza del Duomo con i suoi monumenti (Campanile, Cattedrale, Battistero e Camposanto Monumentale) e dei suoi due musei (il Museo dell'Opera e il Museo delle Sinopie).

**Che cosa rappresenta la Piazza dei Miracoli per Pisa e la Toscana?**

E' evidente che la Piazza dei Miracoli, come la chiamò D'Annunzio, rappresenta un valore universale in quanto le opere in essa contenute rappresentano dei capolavori unici che testimoniano l'incredibile spirito creativo del XIV secolo. I suoi monumenti sono infatti espressione di una fase decisiva nella storia dell'arte e dell'architettura medioevale, al punto di divenire un riferimento per lo studio dello stile romanico pisano.

Tutto ciò rappresenta oggi una incredibile opportunità di studio e di visita turistica che esprime per Pisa e per la Toscana un indubbio

bacino di studiosi e di turisti.

**La Torre pendente è uno dei monumenti più conosciuti al mondo, meta di un turismo internazionale che proviene da tutto il mondo, che cosa è successo durante la pandemia? Com'è andata la stagione turistica che si sta per chiudere e quali sono le prospettive per l'immediato futuro?**

E' evidente che per un Ente come il nostro, che vive di risorse proprie principalmente dovute alla tariffazione dei biglietti d'ingressi, la situazione pandemica è stata molto difficile da gestire. Abbiamo comunque deciso di continuare, per quanto possibile, i principali lavori di manutenzione sul complesso monumentale e, pur con tutte le limitazioni previste, aprire, nei mesi che ci è stato concesso, ai visitatori i monumenti/musei. E' stato tutto molto complicato, ed in parte lo è ancora, per motivi di natura economica e tecnica ma ci siamo fatti coraggio anche utilizzando spesso una frase di Dostoevskij "La bellezza salverà il mondo". La stagione 2021 che si sta andando a chiudere è andata decisamente meglio di quella dello scorso anno ma ancora molto lontana dalle situazioni pre-covid. Infatti al turismo nazionale che ha rappresentato una buona percentuale dei visitatori, manca

ancora un turismo europeo legato soprattutto alle attività di tour operator e agenzie che hanno ripreso da poco (e con numeri ancora modesti) il loro lavoro, e alla quasi totale assenza di turismo extra-europeo.

Per il futuro è difficile fare una programmazione anche se speriamo che il percorso vaccinale possa permetterci di tornare ad una normalità.

**Ci può raccontare qualche aneddoto che riguarda la Torre di Pisa ed il complesso della Piazza?**

Per quanto riguarda la Torre sicuramente una curiosità che mi ha colpito è l'ipotesi che nel '500 Galileo Galilei utilizzò il monumento per rovesciare la teoria di Aristotele stabilendo che, oggetti di peso diverso cadono alla stessa velocità. La leggenda infatti narra che il fisico pisano abbia condotto i suoi esperimenti proprio sulla Torre, facendo cadere dalla cima sfere di peso differente, constatando così che arrivavano a terra tutte nello stesso preciso istante. Tale esperimento, in qualche occasione in cui si vuole ricordare Galilei, viene ancora oggi svolto.

Per quanto riguarda la Piazza del Duomo un aneddoto che incuriosisce i visitatori è quello relativo ad un elemento marmoreo presente sulla parte nord della cattedrale (quella che si affaccia al Camposanto) in cui si vedono una serie di strani buchi. La leggenda indica che siano stati provocati dalle unghie del diavolo, il quale geloso della splendida costruzione del Duomo, tentando d'impedirne la prosecuzione dei lavori, fosse salito sul tetto del monumento e tentasse di distruggerlo, ma un angelo riuscì ad impedire al diavolo di portare a termine il suo piano e l'unica cosa che il demonio riuscì a fare fu quella di aggrapparsi con le unghie al pezzo di marmo in questione.

Chiunque prova a contare i buchi nel marmo non riesce mai ad ottenere lo stesso numero svolgendo più conteggi ed è per questo che la leggenda indica tale aspetto con l'impronta del diavolo.



**Nelle foto, il Direttore Fabrizio Mannari con il Presidente della Primaziale Dott. Pierfrancesco Pacini**

**Qual è lo stato di salute della Piazza e della torre in particolare, dopo gli interventi di risanamento degli anni '90?**

La Piazza è regolarmente mantenuta e conservata con cura dal nostro personale e la professionalità delle nostre maestranze rappresenta un "fiore all'occhiello" dell'Opera. Per quanto riguarda la Torre il suo stato di salute è ottimo. La situazione del Campanile è infatti da diversi anni controllata da un gruppo di sorveglianza, presieduto dal prof. Salvatore Settis, che si riunisce periodicamente per analizzare i dati del complesso sistema di sensori di cui è dotato il monumento. Questo permette di tenere sotto controllo in maniera costante e continua la salute del monumento. In questi oltre vent'anni dalla riapertura il Campanile ha proseguito il suo lento movimento che lo ha portato a ridurne lo strapiombo di quasi 500 millimetri verso la verticale, riducendo così la sua inclinazione e riportando le lancette indietro di almeno 200 anni. Ma non solo la stabilità viene tenuta sotto controllo: periodicamente, infatti, i nostri restauratori appositamente formati, effettuano verifiche ai marmi e ai capitelli restaurati con tecniche alpinistiche, sospesi su

funi.

**Abbiamo letto che avete in programma un progetto importante legato al Camposanto Monumentale curato dall'archeologo di fama mondiale, già Direttore della Normale Salvatore Settis e Presidente del Paul Getty Museum, in che cosa consiste?**

Il Prof. Salvatore Settis, con la collaborazione dell'arch. Gisella Capponi e della Soprintendenza di Pisa è stato incaricato dall'Opera di formare un gruppo di studiosi per effettuare una ricognizione di tutti i reperti antichi, tra i quali una antichissima stele greca del I sec. A. C, che hanno riguardato la Piazza del Duomo. Attività finalizzate alla progettazione di un nuovo allestimento del Camposanto Monumentale fra quelli che si sono succeduti nelle varie epoche, oltreché alla realizzazione di un nuovo allestimento espositivo delle antichità stesche da collocare nei locali limitrofi al Camposanto (due imponenti spazi collegati direttamente al monumento), che narri ai visitatori le vicende del monumento e del suo contenuto, con l'intento di rendere l'esperienza di visita attrattiva non soltanto per studiosi e appassionati, ma anche ad un più ampio pubblico di fedeli e turisti. La realizzazione dovrebbe essere terminata nel giro di due anni.



**La Piazza dei Miracoli è un grandioso complesso artistico formato da quattro monumenti, il Duomo, il Battistero, il Camposanto e la Torre pendente. Si dice che il Battistero sia il più grande al mondo, la Torre quella che ha la maggiore pendenza, il Duomo è Primaziale e il Camposanto, un vero e rarissimo camposanto con al centro del cortile la vera terra del Monte Golgota portata a Pisa in tempo di Crociate**

# La Bellezza esiste

## Una terra di meraviglie: l'Isola d'Elba

di Andrea Nacci



Il territorio dove abbiamo avuto la fortuna di vivere rappresenta il fondamento del titolo di questa rubrica. E, dopo aver parlato seppur succintamente, di Livorno, Piombino e Cecina, come avrei potuto chiudere il 2021 senza soffermarmi su ciò che domina il nostro orizzonte marino: l'Elba!

L'isola più estesa dell'Arcipelago Toscano ha una storia così antica che, tuttavia, proverò a sintetizzare. Già abitata nel Paleolitico (da 2,5 milioni di anni fa, fino al passaggio al Mesolitico con l'avvio dell'agricoltura di 10.000 anni fa), venne colonizzata dagli Etruschi per lo sfruttamento dei giacimenti di ferro. I Greci la chiamavano **Aithalia** (dalla parola *aithàle* che significa fuliggine), mentre i Romani la battezzarono **Ilva**. Dopo il Medioevo, fece inizialmente parte del Principato di Piombino, confluito nel Granducato di Toscana per poi essere sede dell'esilio di Napoleone nel 1814.

Il periodo storico che maggiormente ha influenzato la società elbana fu indubbiamente quello etrusco. Dal VII secolo a.C. l'isola si inserì tra le aree minerarie della costa con Massa Marittima, Campiglia, i Monti della Tolfa e le colline Metallifere. Il minerale veniva

inizialmente lavorato sull'isola per poi essere smistato attraverso Populonia, rappresentando una fonte economica particolarmente ambita. Ciò attirò le mire siracusane che sconfissero gli Etruschi nella battaglia di Cuma (474 a.C.), accelerando lo sviluppo delle misure difensive con la costruzione di straordinarie fortificazioni costiere visibili ancora oggi. Anche nel Medioevo le miniere alimentarono le ambizioni espansionistiche dei nemici, questa volta rappresentate dai Genovesi e dai pirati saraceni, costringendo gli abitanti ad un incessante avvicendamento tra lavoro e difesa. Forse è proprio grazie a tali vicissitudini che il popolo elbano mostra tutt'oggi caratteristiche uniche di resilienza e determinazione difficilmente riscontrabili altrove.

Un breve cenno merita il periodo dell'esilio di Napoleone iniziato il 4 maggio 1814, durante il quale, a parte alcune iniziative di sviluppo quali le tonnare e la costruzione di strade, egli dedicò ingenti risorse al potenziamento militare trascurando così il miglioramento complessivo del tenore di vita degli abitanti. Con il Congresso di Vienna, il Granducato della Toscana, Elba compresa, tornò sotto ai

Lorena che ridussero i Comuni a quattro (Portoferraio, Marciana, Portolongone e Rio), incentivando la viticoltura ed introducendo nuove tecniche nella lavorazione del ferro che veniva venduto in Europa e negli Stati Uniti. Nel 1860 il Granducato venne annesso al Regno di Sardegna, dando avvio all'era moderna.

“L'isola dai mille fuochi”, come i naviganti chiamavano l'Elba per via delle fiamme dei forni visibili da lontano, richiederebbe molte pagine per essere descritta come meriterebbe, ma è un territorio che va visitato e non solo letto.

Non possiedo le qualità necessarie per raccontarne i colori, le mille sfumature della sua vegetazione, la limpidezza del suo mare e la sinuosità delle sue coste. Un matrimonio eterno tra cielo, mare, natura e storia che affascina il visitatore, lo nutre di bellezza ed alimenta i sentimenti più reconditi e positivi dell'animo umano.

A proposito della vegetazione, le specie mediterranee fanno da padrona con foreste di lecci, castagni, agrifogli, tassi, ginepri, ontani, arricchiti da fiori quali i gigli, i narcisi, gli anemoni, le viole e perfino delle orchidee; nei periodi canonici, il sottobosco è poi ricco



Eremo di Santa Caterina



Romitorio di San Cerbone



La nave di Granito

di funghi come i porcini, i morecci, i leccini, le bubbole, ecc.

Interessante è anche la fauna, con volatili quali il gabbiano corso, il corvo imperiale, alcuni tipi di aquile, poiane e falchi, il gufo, il rondone, il picchio, ecc., ma anche rettili come la vipera, il biacco ed il gecko, nonché la Caretta, caretta e mammiferi terrestri come il riccio, la martora, la lepre, il ghio, le capre, i mufloni ed i cinghiali.

Insomma, percorrere i sentieri di trekking dell'Elba rappresenta un tuffo nella Natura difficilmente replicabile in altre località, visti i connubi tra fauna, flora e paesaggi. Ogni centro abitato dell'isola offre reperti interessanti e curiosi come, ad esempio, le **cave di granito** che hanno disseminato sul terreno manufatti incompiuti quali capitelli, colonne, altari ed urne, raggiungendo il proprio culmine a **Cavoli**, dove si trova una scultura incompiuta del XVI secolo, probabilmente destinata al Giardino dei Boboli di Firenze. Tale manufatto, noto come "**La Nave di Granito**" per via della sua forma, misura ben quattro metri per due e mezzo, appare arricchita da fregi e segni di scalpellature e resta avvolto nel mistero cosa in realtà essa dovesse rappresentare. Nei boschi di **Seccheto** ed in località **Polveriera** giacciono imponenti colonne, probabilmente destinate ad arricchire il Duomo di Pisa nel XII secolo, a testimonianza di come il granito dell'isola fosse ambito ovunque, tanto che oggi possiamo ancora ammirarlo nel **Colosseo**, nel **Pantheon** e nelle chiese di **San Giovanni in Laterano** e **San Paolo fuori le mura**.

Lo studioso tedesco Noggerathm afferma che ben 18 colonne di granito elbano si trovano nella **cattedrale di Aquisgrana**, provenienti da Colonia dove erano state portate dall'imperatrice Elena, madre di Costantino e da

qui trasferite per volere di Carlo Magno.

A proposito di edifici presenti sull'isola, mi limito solo ad elencarne alcuni, quali il **Romitorio di San Cerbone** e la **Chiesa di San Nicolò** (tra **Marciana e Poggio**) e, soprattutto, il **Castello del Volterraio**, una fortezza mai espugnata, risalente all'anno 1000 ed ampliata dai pisani nel 1281. Ma vanno ricordate anche la **Torre di San Giovanni in Campo**, la **Fortezza di Marciana**, il **Forte di San Giacomo a Porto Azzurro**, il **Santuario di Monserrato**, i **Forti di difesa**, numerose **Ville romane**, i **lavatoi** e decine di altre bellezze architettoniche e storiche che arricchiscono gli occhi e l'anima del visitatore.

Ma come non aggiungere a tutto ciò le meraviglie **gastronomiche elbane!**

Oltre ai **piatti di pesce**, cito brevemente lo **Stoccafisso alla Riese**, la **Sburrita** (zuppa di pesce), il **Gurguglione** (verdure) le **Imbollite** (focaccia e fichi), la **Sportella** (dolce all'anice), le **Frangette** fritte, la **Schiacciunta** (dolce al limone) e la **Schiacciabriaca** (dolce tipico natalizio con uvetta, mandorle,

noci, pinoli e vino aleatico).

Vorrei chiudere l'articolo sulle bellezze dell'Isola d'Elba con alcune curiosità.

Riprendendo certe narrazioni mitologiche, **Giasone e gli Argonauti** fecero tappa a **Porto Argon** (Capo Bianco) durante la loro ricerca del Vello d'Oro e, secondo Virgilio, proprio da qui partirono trecento giovani elbani in aiuto ad Enea durante la guerra contro i Rutuli. Per maggior precisione, il mito dice che gli Argonauti sbarcarono nella zona delle **Ghiaie**, dove si asciugarono il sudore con i ciottoli bianchi e porosi della spiaggia. Secondo il mito, fu proprio tale sudore a macchiare di nero e blu i sassi che ancora oggi si trovano su quel lido.

**L'Eremo di Santa Caterina d'Alessandria** sorge su un edificio precedente dove, secondo una narrazione locale, la Santa sarebbe apparsa ad un giovane; nella medesima località sembra che si trovasse una stele di origine egizia raffigurante emblemi astrologici ed oracolari.

Nel territorio di **Monserrato** esiste un Santuario costruito dagli Spagnoli, ispirato a quello catalano in cui si venera la Madonna Nera.

La **Grotta di San Cerbone**, dove il discepolo di San Mamiliano si sarebbe ritirato in eremitaggio dopo essere sfuggito alle orde barbariche di Gummarith, è l'ennesima curiosità da visitare. Gli Appiani eressero, sopra la grotta e su un preesistente edificio romano, un edificio di culto nel 1421, successivamente depredata di tutto l'arredo e ripristinato ad opera di volontari negli anni '90.

Spero che questa necessariamente sintetica visita all'Elba abbia sollecitato i piacevoli ricordi di coloro che la conoscono ed animato la curiosità di chi vorrà approfondirla prossimamente.

Una cosa è certa: la **BELLEZZA** esiste anche all'orizzonte del mare!



Spiaggia la Polveriera



il mare davanti alla spiaggia delle Ghiaie

# Collettivo ACT

## Movimento culturale di giovani studenti



Da sinistra: Matteo Minuti, Sofia Cambi, Giulia Scalzo, Pietro Grassi, Maria Federica Martino Lena e Maria Beatrice Carnesecchi.

Il Collettivo ACT è una realtà nata a Livorno dalle esigenze di giovani studenti. Il Collettivo è innanzitutto un movimento culturale e sociale senza fini di lucro, volto al sostegno attivo di progetti che coinvolgono le nuove generazioni e le loro idee, principalmente sul territorio della costa toscana. Non per caso "ACT" è acronimo di "arti, connessioni, territorio". "Arti" perché, nella sua attività, il Collettivo si impegna a promuovere la libertà espressiva nelle forme artistiche ritenute più adeguate dai coetanei, per rappresentare e dare vita ai loro desideri e ambizioni. "Connessioni" perché l'obiettivo è quello di creare una rete di ideali, valori e idee condivisi, in un'ottica di mutualità e cooperazione. Infine, "territorio" perché il Collettivo è fortemente attaccato alle località nelle quali opera e alle comunità che le colorano.

Attualmente il Collettivo si occupa dei temi più cari e utili alle nuove generazioni: sostenibilità, disabilità, identità di genere, da un punto di vista sia sociale che finanziario. Si prospetta così una feconda attività culturale per il Consiglio Direttivo del Collettivo, ben disposto ad accettare i contributi di chiunque lo desideri.

In un momento storico così incerto, si è infatti palesata la necessità di far sentire la propria voce, con l'intento di portare un contributo positivo allo sviluppo individuale e dell'intera società, nel suo presente e nel suo futuro. Così il progetto, lanciato da Pietro Grassi, che ha subito creato

un team adatto al raggiungimento degli scopi proposti (Sofia Cambi, Maria Beatrice Carnesecchi, Maria Federica Martino Lena, Matteo Minuti e Giulia Scalzo, tutti liceali), ha immediatamente trovato il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. Quest'ultima, infatti, all'interno del suo Statuto,

inclusività, dialogo e condivisione, sempre nel rispetto della dignità altrui. In questo modo sarà possibile portare avanti anche un piano di supporto finanziario diretto ai giovani, per incoraggiarli a intraprendere iniziative sia personali che sociali con entusiasmo, raggiungendo una maggiore indipendenza economica



contempla valori analoghi a quelli presenti nello Statuto del Collettivo: partendo appunto da una base cooperativa, pone particolare attenzione alla valorizzazione delle potenzialità del territorio. Allo stesso modo, il Collettivo ACT contiene già nel nome le proprie aspirazioni:

e morale.

Lo scorso 21 settembre si è tenuta una conferenza stampa nella Sede di rappresentanza della BCCCC in Via Rossini 2 a Livorno per annunciare ufficialmente la collaborazione. Sabato 25 settembre invece si è svolto il primo evento collettivo, appunto, proposto dal team di giovani ragazzi, con il sentito supporto della Banca. E' stato organizzato un aperitivo gratuito a Precisamente a Calafuria, durante il quale, dalle 19 alle 22.30, si sono esibiti giovani talenti della scena musicale livornese. L'evento ha riscosso grande successo, con un'ampia e attiva partecipazione. Il Collettivo inoltre sta già abbozzando i prossimi passi da compiere, tra cui l'organizzazione di un evento sui cambiamenti climatici, al fine di sensibilizzare i più giovani riguardo a questo argomento.



Un momento dell'evento

# US Livorno Calcio

## La Bcc nuovo sponsor



S stretta di mano tra il Direttore Generale della BCC Castagneto Carducci, Fabrizio Mannari e il Presidente del Livorno Calcio, Paolo Toccafondi.

Il 25 settembre scorso, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, punto di riferimento sul territorio a livello bancario e finanziario ha sottoscritto un accordo con l'Unione Sportiva Livorno 1915, come sponsor ufficiale per la stagione 2021/22.

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, dal

2018 parte del gruppo bancario Cassa Centrale Banca, sarà presente con il proprio marchio sulla maglia da gara della prima squadra amaranto. Fabrizio Mannari, direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha commentato : «Siamo la Banca della Provincia di Livorno con 4 filiali in città, 16 nella provincia e 23 in totale. In

Provincia rappresentiamo quasi il 20% del mercato bancario sia in termini di impieghi che di raccolta. Adesso la città ci ha chiamato per dare una mano a far ripartire un'istituzione storica come l'Unione Sportiva Livorno 1915, una passione per tutti gli sportivi livornesi. Siamo felici di aver risposto positivamente al Presidente della nuova società, Paolo Toccafondi, partecipando al progetto di ricostruzione, con il nostro contributo più immediato, ovvero la sponsorizzazione della squadra. Siamo davvero orgogliosi di apporre il nostro logo sulla maglia amaranto.



Il responsabile marketing della BCC Castagneto, Angelo Scuri insieme ai giocatori del Livorno Calcio, Vantaggiato e Torromino

Notiziario interno riservato ai soci della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci  
Anno 13° numero 3 - Dicembre 2021  
visita [www.bcccastagneto.it](http://www.bcccastagneto.it)  
Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Pietro Gasparri  
gas.pietro@gmail.com  
Hanno collaborato: Duccio Gasparri, Michele Pierleoni, Andrea Nacci

Impaginazione e grafica: DS - Giacomo Cantini  
Stampa: Tecnostampa 2000

Carta Ecologica gr. 200 copertina  
Carta Ecologica gr. 150 interni

ELEMENTAL  
CHLORINE  
FREE  
GUARANTEED

# Fumetto, Street Art e Tattoo

## 2021 arte giovane a confronto



Nella foto le "Uovo alla Pop, da sinistra: Valeria Artusi; Libera Capezone; Barbara Viola e Giulia Bernini

La proposta culturale di quest'estate livornese, grazie al progetto promosso dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, si rivolge anche ad una platea giovane, coinvolgendo alcune eccellenze che operano da anni sul nostro territorio.

Pablo De per il tatuaggio, Alberto Pagliaro per il fumetto e il collettivo di Uovo alla Pop per la street art, ci conducono (attraverso tre interviste-focus, accompagnate da altrettante mostre) alla scoperta delle molte sfaccettature che compongono l'arte contemporanea.

Tre appuntamenti per conoscere e confrontarsi con temi di grande successo in questi anni, attraverso lavori d'eccezione, legati tra loro da un catalogo di sapore artigianale stampato in tiratura limitata, in cui poter apporre lo sticker studiato dai singoli, che sono certo sarà molto apprezzato.

Pablo De Vivo (in arte Pablo De), per questa occasione, ha voluto focalizzare la nostra attenzione sul suo lavoro di tatuatore ma non solo, mostrandosi come autore desideroso di nuove sperimentazioni. De Vivo è conosciuto a livello internazionale per il suo linguaggio new traditional e giapponese e da anni attira la mia curiosità visiva per la grande capacità di composizione dimostrata per mezzo dell'uso del colore; attitudine artistica che mi ricorda i tratti dominanti di molti pittori che in questi luoghi



hanno trovato i natali a cavallo dell'Ottocento e Novecento.

La visita nello studio del "mago" Pagliaro è stata di grande stimolo e interesse, per entrare in dialogo con la sua idea artistica di difficile sintesi, vista la ricchezza di materiale visionato e gli stimoli proposti alla mia lettura delle opere. L'autore, mi ha mostrato le tavole selezionate per costruire un percorso visivo dell'evento e attraverso un proficuo confronto abbiamo vagliato quanto oggi proposto nella sua personale.

Parlare del collettivo di Uovo alla Pop a Livorno, significa introdurre chi ha scommesso, e direi vinto, sulla possibilità di approfondire nel sistema dell'arte locale la cultura della street art. Certo la città toscana era già stata abituata alla potenza dell'azione sui muri (in molti ricorderemo le frasi riflessive che in anni passati David Fedi in arte Zeb, realizzava provocando

le coscienze del lettore) ma oggi, l'arte di strada, ha raggiunto un riconoscimento e una valenza diversi, sia nella molteplicità dei temi proposti dagli autori che si cimentano con queste dimensioni, sia come elemento di riqualificazione di realtà degradate o di elementi urbani da reinterpretare in chiave contemporanea.

**ALBERTO PAGLIARO**  
l'artista dei fumetti

Mi chiamo Alberto Pagliaro e partecipo all'evento organizzato dal Credito Cooperativo di Castagneto Carducci in qualità di autore di fumetti. Il mio lavoro si svolge in contesti internazionali soprattutto in Francia e in Inghilterra, ma anche in Italia. Per l'occasione, nella mostra ospitata nella sede di Rappresentanza della Banca, presenterò tutte le mie creazioni artistiche, a partire da Alice nel Paese delle Meraviglie realizzata per l'Università di Oxford, i fumetti del mercato francese, e poi esporrò "le tavole di Dylan Dog" che ho realizzato nel 2015 e gli adattamenti a fumetti delle opere di Verdi, L'Aida, La



Traviata e L'Otello, realizzate per il Teatro Comunale di Modena "Luciano Pavarotti". Esporrò anche dei quadri che realizzo come opere digitali, creazioni per le quali sto seguendo un nuovo percorso artistico che ha al centro la Mia Musa, ovvero mia moglie Marta. Anche se sono di origine Fiorentina, ho messo le mie radici a Livorno dove ormai vivo da 10 anni, avendo come riferimento l'ambito artistico della città.

### Che differenza c'è a lavorare per francesi, inglesi e italiani?

"In Italia ho la fortuna di lavorare per grossi Editori, quindi la differenza non c'è. In generale, lavorare per l'estero offre molte più possibilità espressive e anche di guadagno. Come artista, disegno e giro il mondo e non mi sono mai considerato parte di un territorio o di una Nazione, quindi per necessità mi sono rivolto alla Francia, dove la figura del fumettista è valorizzata. Purtroppo nel nostro Paese, ancora oggi il fumetto è considerato qualcosa per ragazzini e spesso si usa in modo dispregiativo, senza riconoscere la professionalità degli artisti. Purtroppo in Italia, ho fatto di tutto, fumetti per bambini, fumetti di intrattenimento e d'avventura come Dylan Dog, ma anche le opere di Verdi, le Storie Partigiane per il Vernacoliere, trattando temi politici e storici a me cari legati alla nostra Resistenza. In Inghilterra la mia esperienza si è conclusa con la collaborazione con l'Università di Oxford, che mi ha cercato tramite un'agenzia internazionale. Collaboro tutt'ora con Disney in qualità di "character design", occupandomi dello sviluppo, del disegno e dello stile del fumetto di Mulan.

### STREET ART

#### parola a "Uovo alla Pop"

Mi chiamo Barbara Viola e appartengo al Collettivo "Uovo alla Pop", composto da quattro galleriste, curatrici e artiste, ognuna con le sue specialità, che sono Libera Capezzone, Giulia Bernini e Valeria Aretusi. Quattro anni fa, abbiamo vinto un bando e aperto uno spazio. Abbiamo così iniziato il nostro lavoro insieme con una grande retrospettiva di quaranta artiste livornesi e non,

sul tema dell'uovo. L'uovo per me è un simbolo enigmatico che racchiude in sé tutte le sfumature della vita. Da questa grande esposizione, abbiamo capito di essere interessate al Progetto della Street



Art che a Livorno era ancora un territorio inesplorato. In realtà c'era già stato il grande writer David Fedi in arte Zeb, il grande murale del pesce nella zona del mercato e tante manifestazioni, ai prodromi dell'arte urbana, nei quartieri periferici di Livorno, ma tutto sommato quest'arte così stratificata e così vasta era ancora sconosciuta. Si parla di arte urbana ovvero di quell'arte che, decisa da una commissione, si realizza coi trabattelli, uno sponsor, un curatore e sicuramente un artista con una grande idea. La Street art ha origine forse nelle pitture rupestri preistoriche, ma nasce in realtà negli Stati Uniti con i "tag", dove si raccontava il proprio nome con bombolette e segni grafici. Il Collettivo ha creato uno spazio che potesse racchiudere questi frammenti su muro per documentare, archiviare e far conoscere quest'arte in un contenitore che la proteggesse. In questo progetto con la Banca facciamo un salto ulteriore, perché a Livorno è la prima volta che una Banca si prende cura di artisti per lo più sconosciuti, è un passo avanti verso la contemporaneità e la modernità e aiuta a rendere più prestigiosa quest'arte sempre più amata e popolare, forse in alcuni casi inflazionata, ma ancora di nicchia. Non è compressa, è spontanea e le opere realizzate con tante tecniche diverse, dalla scultura urbana agli stickers, ai disegni a bomboletta e ad acrilici, uniti anche a sfregi che si sovrappongono, sorgono l'una accanto all'altra. Colgo l'occasione per ringraziare la Banca per aver anticipato i tempi e aver visto il futuro, che è la dimensione dei giovani ai quali è dedicato questo nostro "progetto di strada".

### "PABLO DE" e i tatuaggi d'arte

Mi chiamo Pablo De Vivo, in arte Pablo De e sono di Livorno. Ho lavorato per qualche anno anche a Milano e lì mi chiamavano tutti "deh", per la mia origine livornese. Faccio questo mestiere dal 2001 e all'inizio facevo prove di tatuaggi sugli amici. Non ho avuto Maestri anche perché, i tatuatori dell'epoca erano molto gelosi della loro arte e tendevano a non trasmettere le loro conoscenze. Per imparare il mestiere, facevo da "cavia" agli stessi tatuatori e sperimentavo, facendo le prove anche "sulle cutenne di maiale" che compravo dal mio macellaio!



### A cosa è dovuto il tuo successo?

"Non lo so. Credo di avere delle competenze ma anche un pizzico di fortuna. A Milano ho lavorato in uno studio frequentato anche da Fedez e ho fatto tatuaggi a personaggi famosi e a qualche calciatore, tengo però a sottolineare che per me i clienti sono tutti uguali e che non faccio distinzioni"

### Che cos'è per te il tatuaggio?

"Nel tatuaggio cerco di fare tutto, da una piccola lettera ad una schiena intera alla giapponese. Ovviamente ci sono degli stili che non sono in grado di fare, come ad esempio i ritratti. Mi piacerebbe che per il cliente il tatuaggio avesse un significato profondo. In passato e in Paesi diversi dal nostro, pensiamo ai Maori o anche ai Giapponesi, i tatuaggi sono stati il simbolo della loro Storia di popoli. In Italia il tatuaggio rappresenta prevalentemente una moda, ci sono però gruppi di persone che scelgono di farsi rappresentare dall'artista e gli lasciano libertà di creare disegni e simboli magari indicando la grandezza e la parte del corpo. Tendenzialmente non firmo i miei tatuaggi, perché un po' come per chi dipinge, penso che il tratto sia riconoscibile, almeno dagli addetti ai lavori.

# Comparti Etici NEF

## Per investire in modo sostenibile e responsabile

NEF Ethical  
Balanced Dynamic

NEF Ethical  
Global Trends SDG



NEF Ethical  
Total Return Bond

NEF Ethical  
Balanced Conservative

Con la famiglia di comparti NEF Ethical potete puntare a far crescere i vostri risparmi scegliendo di investire in titoli di aziende e stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale attraverso un processo di investimento certificato con la LuxFLAG ESG Label dalla Luxembourg Finance Labelling Agency.



ESG La certificazione LuxFLAG ESG Label è stata concessa a: NEF Ethical Total Return Bond fino al 31 marzo 2022; NEF Ethical Balanced Conservative fino al 31 marzo 2022; NEF Ethical Balanced Dynamic fino al 30 settembre 2021; NEF Ethical Global Trends SDG fino al 31 dicembre 2021.

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. Questa è una comunicazione di marketing. Maggiori informazioni sui fattori di sostenibilità promossi dai comparti sono disponibili nell'apposita sezione del prospetto informativo. Una sintesi delle politiche adottate da NEAM in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità è disponibile al seguente link: [https://www.nef.lu/wcuploads/SFDR\\_sustainability\\_risks.pdf](https://www.nef.lu/wcuploads/SFDR_sustainability_risks.pdf). Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili in italiano sul sito web [www.nef.lu](http://www.nef.lu) o presso le Banche Collocatrici. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: [https://www.nef.lu/wcuploads/diritti\\_investitori.pdf](https://www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf).

# Mostre d'Arte

## Da Mario Petri al centenario della chiusura del Caffè Bardi

di Michele Pierleoni

**Una stagione culturale intensa nella Sede di Rappresentanza della Banca**

Dopo la pausa estiva, la Sede di Rappresentanza, ha ripreso la sua attività culturale con la mostra *Mario Petri. Dipinti e grafiche di un figurativo moderno*, svoltasi dal 2 ottobre al 6 novembre.

L'esposizione, che ha goduto del patrocinio del Comune di Livorno, segno tangibile della validità dell'offerta culturale proposta, ha riscosso apprezzamento tra i clienti e soci della Banca ed è stata realizzata in collaborazione con l'Archivio Mario Petri.

Come sottolineato dal Direttore Generale Fabrizio Mannari, ad apertura del ricco catalogo, questo evento studiato per ricordare l'autore nel 2020, nel ventennale della scomparsa (slittato a causa della pandemia) ha visto impegnato l'Ente: «nella promozione di un protagonista del secondo Novecento livornese, attraverso un'articolata esposizione e la pubblicazione del primo catalogo monografico dedicato al pittore».

Grazie a una rigorosa selezione, il visitatore ha potuto così osservare i passaggi estetici e tematici della produzione di Petri, con opere esposte in molte importanti rassegne nazionali e non, accostate ad altre meno note.

Così si è reso merito anche dei molteplici temi svolti: dalla ritrattistica al paesaggio, dal motivo religioso alla composizione. L'esposizione non dimenticava di sottolineare anche i rapporti di collaborazione e amicizia intrattenuti con Giancarlo Cocchia e Luigi Servolini.

Di Petri hanno scritto numerose e qualificate penne, mi piace ricordare il prestigioso storico dell'arte Enzo Carli, che espresse un giudizio che mi trova perfettamente concorde nella valutazione estetica dell'operato del nostro: «...Mario Petri rivela una salda costruttività toscana, ripetendo

nei dipinti l'antitesi tra il disegno toscano e il colore veneziano; c'è in lui un colorista, insomma, che non dimentica di essere toscano e di essere un disegnatore! Nella sua pittura si notano delicatezze squisite ed una pittorica raffinata: il che giustifica i risultati raggiunti».



Una pittura di Mario Petri

Concluso l'approfondimento monografico su Petri, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci propone ai suoi amici, una mostra dedicata al Caffè Bardi, luogo di incontro culturale nella Livorno primo novecentesco.

L'esposizione, oggi, per casuale combinazione, si realizza in quello che era conosciuto come il Palazzo Taddeoli, luogo in cui dal 1909 al 1921, all'angolo tra la piazza Cavour e la via Cairoli, ebbe sede la caffetteria.

Si intende quindi, nell'occasione, ripercorrere le vicende artistiche svolte nel locale, analizzandolo dalla cesura culturale e umana rappresentata dalla Prima Guerra Mondiale, strutturando l'argomento da un punto di vista inedito, visto che la storia artistico-intellettuale del celebre caffè è stata trattata in più occasioni, negli anni, anche dallo scrivente.

Molti i protagonisti di questa stagione che sono richiamati al

fronte, alcuni non torneranno più a sedersi ai suoi tavoli per gustare i confetti o i deliziosi pasticcini, altri, di lì a poco moriranno, come Gabriele Gabrielli, Mario Puccini e Amedeo Modigliani, che anni prima era partito da Livorno per cercare fortuna e ispirazione a Parigi.

Il 15 luglio 1920, nello studio di Gino Romiti, si fonda il Gruppo Labronico, per onorare lo scomparso Mario Puccini, amico e stimato collega che attraverso una salda costruzione grafica, sciolta in un abbacinante colore, aveva con personalità rinnovato la lezione fattoriana. A questo glorioso sodalizio, nell'esposizione, viene dato il meritato risalto nell'analisi dei soci firmatari l'atto costitutivo, letti confrontando le loro molteplici personalità.

La mostra si conclude, presentando le conferme culturali e le nuove proposte attuate dall'intellettuale Gino Belforte, che nell'ottobre 1922, aprirà la celebre galleria di Bottega d'Arte.

La rassegna propone quindi un'analisi del fare creativa a Livorno in questi anni, attraverso la pittura, la grafica e la scultura, una "visione corale" di quelle che sono state le personalità che andarono a comporre la vivace prospettiva artistica locale.

L'evento viene inaugurata in prossimità delle feste natalizie e si preannuncia come un avvenimento espositivo di sicura rilevanza per la città e non solo, che allierà le prime settimane del 2022, nel segno della valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze; un tratto distintivo, da sempre, dell'operato della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci.



Lo storico Caffè Bardi luogo di incontro culturale nella Livorno del primo Novecento

# BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



**BANCA  
DI CREDITO  
COOPERATIVO  
DI CASTAGNETO  
CARDUCCI**

*Auguri!*